Lunedì 19 Ottobre 1931 - IX

Anno LIV N. 249

SECONDA EDIZIONE

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—

Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

Conto corrente con la Pòsta

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Un numero separato centesimi 20

S. E. il Capo del Governo passa in rivista i metropolitani nel sesto annuale del corpo

ROMA, 18. — Il Corpo della polizia metropolitana ha solennizzato il sesto annuale della sua fondazione con una rivista che è stata passata da S. E. il Capo del Governo. La cerimonia si è svolta all'Ippodromo di Villa Glori, nel cui campo si erano schierati quattro battaglioni della divisione di Roma, con una compagnia di mare, una compagnia con cani, due squadroni di cavalleria metropolitana, di automezzi, di ciclisti e motociclisti con relative fanfare. Le truppe erano al comando del tenente colonnello Soleti e del maggiore Di Pino, della divisione di Roma.

Nella tribuna delle autorità hanno preso posto le L.L. E.E. i ministri Mosconi e Rocco, l'on. generale Starace, l'on. Lando Ferretti, Sottosegretari di Stato, Senatori, Deputati, Generali ed alti ufficiali, gerarchi del Partito ecc.

Al lato del palco per le autorità era la tribuna per il Corpo diplomatico, affollata degli addetti militari e da altri membri delle Ambasciate e Legazioni presso S. M. il Re d'Italia.

Magnifico lo spettacolo offerto dalle tribune destinate al pubblico degli invitati, rigurgitanti di migliaia e migliaia di persone, a cui faceva riscontro un'altra fittissima moltitudine addensata oltre il recinto sulle pendici dei Parioli.

L'ARRIVO DEL DUCE

Alle 10.30, annunciato dagli squilli di attenti è giunto, accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, S. E. il Capo del Governo in divisa di Comandante Generale della Milizia.

Le musiche hanno intonato «Giovinezza» mentre il Duce, seguito da S. E. Arpinati, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, da altri alti funzionari e dal generale Goggia, Comandante la Divisione, percorreva la linea di fronte. Applausi entusiastici si sono levati dalle tribune ed hanno aumentato d'intensità quando il Duce, terminata la rivista, è passato dinnanzi ad esse per recarsi sul palco d'onore.

Subito dopo, un Battaglione della Divisione di Roma, con bandiera, si è avanzato per schierarsi in prossimità del palco, davanti al quale si sono allineati i sei decorati del Corpo cui dovevano essere rimesse in questa solenne occasione le ricompense al valore.

RICOMPENSE AL VALORE

Il capitano dei metropolitani ha letto le singole motivazioni a mano a mano che i decorandi, salito il palco ed irrigiditi sull'attenti dinanzi al Duce, ricevevano da Lui la medaglia meritata.

Quindi i decorati ed il Battaglione hanno ripreso il loro posto nella formazione delle truppe che, effettuato il loro ammassamento, hanno iniziato la marcia per sfilare davanti al Duce.

Il Corpo dei Metropolitani, nei sei anni della sua fondazione, è andato sempre perfezionando il proprio inquadramento, così da raggiungere una mirabile efficenza di servizi e di funzioni. Esso ha dato ancora una volta, stamane, in questa cerimonia militare con cui ha celebrato la propria festa, la sensazione precisa della sua perfetta organizzazione.

LA SFILATA

Il modo con cui i reparti hanno sfilato, il loro contegno superbamente militare, hanno suscitato l'ammirazione del pubblico che coi suo plauso continuo ha voluto dimostrare la sua viva simpatia che questo Corpo che con così alto spirito di abnegazione sa prodigarsi per l'ordine e la tutela della cittadinanza.

Al termine dello sfilamento, le truppe, all'ordine dei loro comandanti, si sono schierate presso il palco sul quale si trovava il Capo del Governo cui hanno reso gli onori.

S. E. Mussolini, rivolto ai reparti, ha pronunciato, con voce maschia e forte, le seguenti parole:

" Ufficiali, sottufficiali, metropolitani! Vi siete presentati ed avete sfilato in maniera perfetta. Vi tributo il mio elogio. Siate sempre più degni della simpatia di Roma ".

Acclamazioni vibranti da parte della folla hanno accolto le parole del Duce, mentre le musiche intuonavano «Giovinezza».

Poco dopo, S. E. il Capo del Governo ha lasciato l'Ippodromo di Villa Glori fatto segno a nuove imponenti manifestazioni di omaggio.

Banchetti e ricevimenti
Austera parola del Duce

ROMA, 18. — S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma all'alto commissario di Napoli:

Leggo sui giornali che per il gran rapporto dei direttori federali a Napoli si stanno preparando un ricevimento, naturalmente sontuoso ed una serata di gala con meno, naturalmente, fastosa. Prevengo che io non parteciperò nè all'uno, nè all'altra. Non è questo il momento. Mussolini.

Il Duce tiene rapporto ai Questori

ROMA, 18. — S. E. il Capo del Governo ha tenuto il rapporto dei Questori del Regno a Palazzo Venezia. Erano presenti anche le L.L. E.E. Arpinati e Bocchini.

La morte di Edison

WEST ORANGE (New Yersej), 18. **Thomas Edison è morto stamane alle ore 3.24.**

Edison ha reso l'ultimo respiro senza sofferenze. La moglie ed i sei figli erano al suo capezzale.

Edison era nato a Milan nello Stato di Ohio nel 1847. Lavorò come operaio sulla linea del «Grand Trunk Railway of Canadà and Central Mahingan» e in quel tempo con i soli suoi poveri mezzi si fece editore, stampatore e venditore di un giornale, «The Grand Truuk Railoaad Gerald». Telegrafista a Port Huron nel 1864 inventò il telegrafo Duplex. Nel 1869 fece a Boston molte interessanti ricerche sugli apparecchi vibratori e nella medesima città fondò in seguito una officina per la costruzione di apparecchi telegrafici: ma non gli arrise la fortuna. Edison non si scoraggiò e nel 1876 fondò a Menlo Park una nuova officina cui seguì, in Orange, pure nel Thiersey, un vasto laboratorio, questa volta con esito felice, secondato da crescente successo nelle sue iniziative e nei geniali ritrovati che apparivano sempre più straordinari e quasi magici. Per valorizzare le sue invenzioni diede vita a molte altre fabbriche sparse in paesi diversi, i cui prodotti ammirati e sorprendenti, erano assai ricercati. Inventò la lampadina elettrica, il fonografo, il telegrafo quadruplice, il microtelefono, il microfono, il picrotassimetro, l'aerofono, il megafono, il cinetoscopio, il mimeografo, e costruì la prima centrale elettrica sorta a New York. Sobrio, frugale e operoso, il singolare inventore non cessò di occuparsi dei progressi della scienza. Molto ha contribuito allo sviluppo di ogni invenzione nei campi più disparati ed in modo in quelli che si riconnettono all'energia elettrica. A lungo si è occupato di radio, di navigazione aerea e di altri problemi attinenti. I brevetti da lui chiesti al Governo del suo paese superano di molto il migliaio; oltre 700 gliene furono concessi; quelli ottenuti all'estero sono più di duemila.

Durante la guerra mise la sua dottrina, la sua esperienza, il suo acume al servizio del Governo Nordamericano e dal luglio 1915 al 1918 diresse il sottodicastero delle invenzioni istituito dal Governo di Washington, col precipuo scopo di combattere le insidie della guerra sottomarina.

Edison fu anche grande amico dell'aviazione, dei progressi della quale si interessò sempre con viva passione.

Il 12 febbraio di quest'anno aveva compiuto il suo 84.o genetliaco.

Con lui si è spenta una delle maggiori luci che si sieno apparse mai nella storia dell'umanità.

Segretari Federali ricevuti dal Duce

ROMA, 18. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Segretari Federali di Milano e di Frosinone.

L'arrivo di S. E. Balbo a Budapest
Calorosissime accoglienze

BUDAPEST, 18. — A causa delle pessime condizioni atmosferiche, S. E. il Ministro Balbo ha dovuto raggiungere in ferrovia la capitale ungherese, ove doveva essere ricevuto stamane dal reggente Horty. Allorchè S. E. Balbo, circondato dalle autorità che lo aveva ricevuto all'arrivo, nonchè dalle più eminenti personalità della colonia italiana, da numerosi piloti dell'aviazione civile ungherese è apparso sul piazzale esterno della stazione, è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte di una numerosa folla. Dopo l'udienza particolare concessagli da S. A. R. il Reggente Horty, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio durato oltre un'ora, il generale Balbo ha fatto visita all'Arciduca Giuseppe ed al Ministro della Difesa Nazionale Shombos, il quale alle ore 13 ha offerto una colazione in onore del Ministro italiano dell'Aeronautica.

La conversazione che nel pomeriggio S. E. Balbo ha avuto col Presidente del Consiglio conte Giulio Karoly, è stata lunga e cordiale.

Giunge notizia che gli aviatori italiani rimasti a Bucarest sono partiti stamane per raggiungere Budapest, ma hanno dovuto rientrare alla capitale romena imperversando sempre su tutta la retta pessime condizioni atmosferiche.

I Reali di Bulgaria partiti per l'Italia

SOFIA, 18. — Il Re e la Regina sono partiti per un breve soggiorno in Italia. I Sovrani viaggiano in incognito.

Estrazione di premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 18. — Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le operazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, della settima serie, di scadenza 16 maggio 1934, emessa in forza del R. D. 11 giugno 1925 N. 871. Il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 117.612; il premio di lire 100 mila al buono N. 764.914; il premio di lire 50 mila al buono N. 1.463.809; il premio di lire 10 mila al buono numero 1.056.117; e i quattro premi da lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.245.339, 1.140.231, 304.848 e 1.817.650.

Scioperi a Siviglia
I trams assaliti a sassate

SIVIGLIA, 18. — I tranvieri hanno annunciato che si sarebbero messi in isciopero per solidarietà coi ferrovieri, ma il governatore è riuscito ad indurli a continuare il servizio. Un grave incidente è avvenuto quando altri scioperanti hanno assalito i trams a sassate. La polizia ha fatto fuoco contro i dimostranti provocando un gran panico. Infine ha potuto essere ristabilita la calma. Molti negozi della città sono chiusi.

Grave conflitto a Zagabria
Due comunisti uccisi

BELGRADO, 18. — Si comunica da Zagabria che tra agenti di polizia ed alcuni elementi che vengono qualificati per comunisti, ha avuto luogo un grave conflitto in seguito al quale due comunisti sono stati uccisi.

Macabri sacrilegi in un cimitero
Misteriosa attività di criminali o riti di stregoneria

HELSINGFORS, 18. — *In un cimitero di Helsingfors si sono trovate nei giorni scorsi ripetutamente violate delle tombe coi cadaveri, taluni anche in istato di avanzata putrefazione, orribilmente mutilati. Il macabro mistero ha enormemente impressionato il pubblico finlandese. Mentre da parte sua la polizia si mantiene riservatissima intorno alle sue indagini, che tuttavia si crede non abbiano dato alcun risultato concreto, sono state prese disposizioni così per proteggere le tombe come per evitare il pericolo di epidemie. Intanto la fantasia del pubblico si sbizzarrisce nel ricercare la soluzione di questo orribile mistero. Secondo alcuni, si tratta di riti di stregonerie e di sortilegi, che sarebbero tuttora praticati in alcune regioni della Finlandia e che richiederebbero l'uso di parti di cadaveri umani, che verrebbero bruciati; altri invece assicurano che si tratta di una banda di criminali internazionali e altri che si tratti di una società segreta.*

Come un carrettiere può servire ad un aviatore

LONDRA, 18. — Un carrettiere che guidava un carro attraverso il grande parco di Windsor, è rimasto assai meravigliato nel vedere un aeroplano scendere giù e poi lentamente fermarsi dietro il suo carro. L'aviatore, un giapponese assai gentile, gli ha domandato con calma la direzione perchè aveva perduto la strada. Ricevute le informazioni si è di nuovo levato a volo ed è di nuovo scomparso col suo apparecchio.

Notizie in breve

A VERCELLI E' STATA IERI insediata la commissione direttiva del nuovo stabilimento di piscicoltura agricola, sorto dopo il congresso della pesca. La cerimonia è stata presieduta da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, alla presenza di tutte le gerarchie e con l'intervento del dr. Arnaldo Mussolini. S. A. R. il Duca ha parlato, nel corso della discussione, per auspicare un completo successo alla feconda opera della nuova commissione, secondo le direttive fissate dal Governo nazionale ed ha premiato i pionieri della piscicoltura agricola. — Il dott. Arnaldo Mussolini ha presenziato nel pomeriggio una riunione di Podestà e Segretari politici della Provincia, cordialmente festeggiato.

CON CERIMONIA SOLENNE, sono stati inaugurtati a Pesaro, presente fra gli altri S. E. Manaresi, il Prefetto ed il Vescovo, il gagliardetto della Associazione Nazionale Alpini ed i vessilli di numerosi gruppi costituitisi alle dipendenze della Sezione stessa. In corteo, gli alpini si sono recati, assieme alle rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste, in Cimitero, per rendere omaggio alla tomba del giovinetto Franco Michelini Tocci, eroe fascista, che S. E. l'on. Manaresi ha poi commemorato nel Civico Teatro.

Il Comune di Udine offre il Labaro alla Sezione dell'A. N. Arma del Genio

La solenne cerimonia inaugurale nella Chiesa e nel Salone del Castello

Gli intervenuti

Ieri mattina in Castello, nella vetusta Chiesa e nello storico salone del Parlamento Friulano che ridestano così fulgide memorie di patriottismo e di gloria di questa vecchia e sempre giovane Patria del Friuli, con l'intervento delle più cospicue autorità civili, militari ed ecclesiastiche, è stato inaugurato il labaro offerto dal Comune di Udine alla Sezione provinciale dell'A. N. Arma del Genio.

La Sezione friulana porta, sul ricco labaro, il nome glorioso dell'eroica Medaglia d'oro Luigi Bevilacqua, prode caduto friulano dell'Arma del Genio.

In piazzale XXVI Luglio, davanti alla Casa del Combattente, si forma un imponente corteo che, preceduto da Vigili urbani e da Pompieri in grande uniforme, dalla banda e da bandiere e gagliardetti, dagli Avanguardisti con labaro, attraverso via Poscolle e via Cavour per sboccare in Piazza Vittorio Emanuele ove sale al Tempietto dei Caduti per deporre una grandiosa corona d'alloro con bacche d'oro alla base della statua della Vittoria alata.

Fra le autorità presenti notiamo il Presidente dell'A. N. Arma del Genio sen. gr. uff. gen. Miari de Cumani, il generale Comandante del Genio del Corpo d'Armata di Udine comm. Caffo, il colonnello cav. uff. Montiglio Comandante dell'11.o Genio, il colonnello cav. uff. Valente dell'Ufficio Fortificazioni e vari altri ufficiali e sottufficiali delle varie Armi. Notiamo pure oltre il Podestà, il Consiglio al completo della Sezione composto dai signori Rizieri Gos, Presidente; Carlo Baccanti, segretario-tesoriere; cav. Carlo Battista, ing. Ettore Gilberti, ing. Alfredo Rota, ing. Tullio Arneri e geom. Ettore Mestroni, membri del Consiglio direttivo; la madrina del labaro sig. Bevilacqua sorella della Medaglia d'oro, la signorina Gos, sorella del Presidente; il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, il Presidente del Tribunale comm. Zozzoli col Presidente di Sezione co. cav. uff. Agosti, il Primo Pretore cav. uff. dott. Gino Dianese, il Presidente della Società Veterani e Reduci cav. Sante Scarpa vecchio garibaldino, il colonnello medico cav. uff. dott. Primo Zanuttini, direttore dell'Ospedale Militare, il cav. capitano Bonanni segretario di Gabinetto del Podestà, anche quale Comandante della Sezione Alpini, il capitano rag. Sarti, delegato regionale dell'A. N. Artiglieri, il dott. Ottorino Allatere per la Federazione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Guerra, la signora Visentini Feruglio madre della Medaglia d'oro, per le Famiglie dei Caduti, la Madre di Pio Pischiutta, il colonnello comm. Mombellardo per il Nastro Azzurro, il cav. ing. Fabio Someda per la Federazione Combattenti, il Consultore anziano ing. colonnello cav. uff. Lionello Leskovich, il Vicequestore comm. dottor Butti col Commissario cav. dott. Palumbo, il Comandante dei Vigili capitano Olivieri ed altre autorità e notabilità della Città e della Provincia.

Oltre 250 sono gli iscritti all'A. N. Arma del Genio e numerosi fra essi i Gruppi di Pordenone, di Gemona e di Codroipo.

Fra i labari e bandiere intervenuti con larga rappresentanza di preposti e di soci notiamo: Gruppi di Gemona, di Pordenone e di Codroipo, Mutilati e Invalidi di Guerra, Federazione Combattenti Sezione di Udine Combattenti Tiro a Segno, Cavalieri d'Italia, Artiglieri, Granatieri, Cravatte Rosse, Carabinieri, Finanzieri, ecc.

Tutti gli iscritti all'A. N. Arma del Genio portano al collo il simbolico fazzoletto cremisi e nero.

Il sacro rito

Nella vetusta chiesa di S. Maria del Castello, mons. cav. uff. dell'Oste, assistito da due Servi di Maria della Basilica delle Grazie, impartisce la benedizione al labaro, che è sorretto dalla madrina sig. Bevilacqua.

Il vessillo, veramente artistico, da un lato è color cremisi e reca la scritta «Sezione Friulana A. N. Arma del Genio Luigi Bevilacqua», dall'altro è tricolore con lo stemma sabaudo.

Dopo la benedizione del vessillo con l'acqua lustrale e con l'incenso «per intercessionem Beatae Barbarae», monsignor Dell'Oste, con la forbita facondia che lo distingue, pronuncia un elevato discorso. Osserva che il Sacerdote benedicente, davanti a così cospicue autorità, non poteva a meno di render ragione dell'alto significato spirituale del rito. L'Arma del Genio, come quella dell'Artiglieria, è sotto la protezione di S. Barbara, come le altre Armi hanno speciali protettori. Il sacro oratore tesse la biografia di S. Barbara che visse nel terzo secolo dopo Cristo a Nicomedia, nell'antica Bitinia (ora Ismit, città mussulmana). Giovane colta e di illustre lignaggio, studiò le sacre scritture e si convertì al Cristianesimo. Il padre, adirato, la seviziò nel modo più crudele, la fece rinchiudere in una torre e quindi la decapitò perchè non volle rinunciare, anche tra il martirio, alla Patria Celeste. Appena compiuto il delitto, benchè il cielo fosse sereno, un fulmine colpì a morte il padre crudele. E' per questo, nota l'oratore, che l'immagine della Santa è contornata da lampi e da folgori; è per questo che essa è protettrice delle Armi che come l'Artiglieria e il Genio, apprestano i terribili strumenti di guerra.

Ricorda inoltre che nella Chiesa di S. Pietro Martire vi è un altare adorno di sculture guerresche, opera dell'insigne Maestro del Canova, perchè fino al 1770 la «Schola» dei Bombardieri di Udine aveva in quella chiesa il proprio altare con la statua di S. Barbara la cui corona si trova ora nel Tesoro della Basilica delle Grazie.

Mons. Dell'Oste chiude il suo dire con un'alata perorazione di incitamento alla Fede e all'amor di Patria; le autorità presenti si compiacciono con lui per le ispirate espressioni con le quali ha voluto commentare il sacro rito.

Nel salone del Castello

Alle 10.30 le rappresentanze con bandiera e i baldi ex militari del Genio, si riuniscono nello storico salone del Castello. Atteso dalle più cospicue autorità, giunge S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, accompagnato dal Capogabinetto cav. uff. dott. Russo. La Banda intona la Marcia Reale e Giovinezza, mentre S. E. prende posto al tavolo d'onore con ai lati le più cospicue autorità civili, militari e religiose.

I discorsi
Il saluto del Podestà

Cessati gli applausi che hnano salutato l'ingresso dell'illustre Capo della Provincia, il Podestà pronuncia questo nobilissimo discorso:

«L'offerta che la città di Udine oggi compie, è espressione di viva riconoscenza, di fervida ammirazione, di solidarietà ferma e sentita.

«Soldati marcianti a rompere i reticolati oppure portanti i tubi di gelatina fra le difese avverse; soldati che lanciarono i ponti sui fiumi contesi o che riallacciavano i fili del telefono e del telegrafo devastati dalla rabbia nemica; soldati che per mesi e mesi hanno vissuto sotto terra o sotto roccia ad allargare il cammino per giungere all'offesa più forte; e tutto ciò o sotto il grandinare del piombo nemico o accanto al pericolo più immanente, o vicino all'insidia più decisa: ecco i componenti l'Arma del Genio: arma tenace, infaticabile, modesta; arma che al pari delle armi sorelle, ha dato fede, sangue, sacrificio alla grande causa; arma benemerita anch'essa della Patria la quale ha segnato i suoi eroismi nel libro d'oro della più vera nobiltà.

L'offerta perciò che Udine compie è logica, è doverosa, derivante da quel sentimento di perfetta fraternità che il Fascismo ha creato tra cittadini ed esercito.

«Onorando l'Arma del Genio, onoriamo i combattenti che a quell'Arma appartennero ed appartengono. Si esalta il valore del soldato italiano, quel valore che dovrebbe ben essere glorificato da quei popoli e da quelle Nazioni che al valore stesso debono la loro grandezza e la loro libertà.

«Benedetto dal Sacerdote di Cristo, posto sotto gli auspici della sorella di un eroe, donato dalla città che fu austera capitale della guerra, questo gagliardetto viene a voi, soffuso di ricordi, fomentatore di speranze, affermatore di doveri.

«Raccoglietevi, o camerati, intorno alla sua fiamma, ed innalzatelo ben alto nella luce del sole d'Italia, di quel sole che ognor splenderà, per opera del Re e del Duce, nonostante tutti gli interessi, tutte le miserie, tutti gli egoismi, che sbarrano invano il meritato cammino alla nostra civiltà.»

Il discorso del Podestà è salutato alla fine da calorosissimi applausi che si prolungano con un crescendo continuo.

La Madrina ed il Presidente

Parla quindi la sig. Bevilacqua che, quale sorella della Medaglia d'oro che dà il nome alla Sezione, si dice orgogliosa di fungere da madrina del labaro che consegna ai commilitoni del fratello, sicura che essi sapranno esserne degni agli ordini del Re e del Duce per i più alti destini della Patria (*vivissimi applausi*).

La signorina Gos, sorella del Presidente, offre alla madrina un mazzo di fiori con nastro tricolore e tutte le autorità stringono la mano alla sorella dell'Eroe.

Prende quindi la parola il Presidente della Sezione friulana il quale premette un deferente saluto a S. E. il Prefetto che rappresenta il saggio e forte Governo fascista, oggi più che mai, per le recentissime leggi, unito agli ordinamenti militari; alle Autorità militari, al Podestà che con alto e nobile pensiero ha voluto donare alla Sezione il labaro, pegno di affetto della Città nostra che fu capitale della Guerra e della Rivoluzione: al senatore generale Miari de Cumani, amatissimo Presidente, ispiratore e Capo dell'organizzazione dell'Arma del Genio e valoroso commilitone; a tutte le altre Autorità, alle signore gentili, madri, spose, sorelle e figlie di commilitoni, e a tutti i camerati.

Rievoca le gloriose gesta dell'Arma nel passato e nella recente guerra, il lavoro immane, silenzioso ed assiduo e le altissime onorificenze militari conseguite.

L'egregio Presidente così conclude:

«La nostra Associazione, voluta dal Duce, ha il grande scopo di mantenere la fraternità della trincea fra tutti i reduci dalla grande Guerra, di partecipare sempre a quelle adunanze ove si commemori e si esalti il sangue per la Patria versato; vuol esser mezzo ed occasione perchè i camerati, anziani o giovani, i reduci dalla guerra e le nuove reclute che ebbero l'onore e la grande fortuna di parteciparvi, apprendano dalla viva voce degli esperti in ogni ramo dell'Arma, gli insegnamenti nuovi e i nuovi sviluppi dell'arte offensiva e difensiva, per essere domani pronti e ben preparati all'appello della Patria. Questo è lo scopo utile e superiore della nuova nostra Associazione. Alto e nobile scopo che la lungimirante volontà del Duce ci ha additato, scopo che noi raggiungeremo a qualunque costo con immutabile devozione alla Patria, al Re, al Duce. Camerati, a noi!». (*Applausi fragorosi e vivissime congratulazioni da parte delle Autorità*).

Il sen. Miari de Cumani

Salutato da una calorosa ovazione, prende quindi a parlare il senatore generale Miari de Cumani, Presidente dell'A. N. Arma del Genio. Ringrazia dell'invito rivoltogli e che ha accettato con entusiasmo ed esprime la sua soddisfazione per aver assistito per la prima volta ad una così solenne inaugurazione di un labaro provinciale in questo forte Friuli di cui sente scorrere nelle vene il sangue vigoroso. Ricorda Udine, sede del Comando Supremo, città eroica e martire, donde furono sferrate undici battaglie che portarono all'epopea di Vittorio Veneto. Elogia il Presidente della Sezione, Rizieri Gos, e i suoi collaboratori che in breve tempo hanno saputo formare una così forte Sezione che col cordiale concorso delle Autorità militari, andrà assumendo una importanza notevole per numero e per attività. Rievoca le glorie dell'Arma tenace, infaticabile e silenziosa e chiude con un alato inno alla Maestà del Re, al Duce e alla Patria sempre più grande, più forte, più felice. Viva il Re. (*Acclamazioni entusiastiche*).

Quindi le Autorità e tutti i convenuti sostano nello scalone del Castello per il gruppo fotografico colpito dall'infallibile obiettivo di Giovanni Paris.

Segue una visita alla Casa della Contadinanza e alla sede della Confraternita di S. Maria del Castello.

Il rancio

Alle 12.30, oltre 200 coperti, tra cui le Autorità, si raccolgono nel salone della Trattoria Comunale per il rancio allestito signorilmente e rapidamente servito sotto la direzione del Presidente dottor Ferrario, del dott. cav. uff. Virginio Doretti, del capitano Bonoris del Consiglio direttivo e del solerte segretario ragioniere Roussel.

Non occorre dire che durante il convegno è regnato il più schietto cameratismo tra i canti di guerra e le villotte friulane.

Al levar delle mense hanno pronunciato indovinatissimi brindisi il senatore Miari de Cumani, il Podestà e il Presidente signor Rizieri Gos.

La memoria della giornata, improntata a vibrante patriottismo, resterà indelebile nei fasti dell'Arma del Genio.

Cronaca Pordenonese

Il Dopolavoro di Roraigrande inaugura la nuova sede con una austera cerimonia

(18). — Nel pomeriggio di, oggi, con una austera cerimonia, la Sezione del Dopolavoro di Roraigrande ha inaugurato la sua nuova sede.

Fino verso le 15, le note della Banda cittadina, che ha percorso il paese al suono di allegre e patriottiche marcie, hanno richiamato una grande folla che, dopo aver assistito alle interessanti corse podistiche organizzate dai componenti la Sezione, ha presenziato all'inaugurazione della Sede Dopolavoristica.

Alle 16 giungono le prime rappresentante e autorità, fra cui notiamo: il Podestà avv. Nello Marsure accompagnato dal Segretario Capo signor Antonio Basso, il dott. Catricalà Commissario di P. S.; il maestro Luigi Mascagni direttore dell'Istituto Filarmonico, il Presidente dell'O. N. D. di Torre signor Moroni, il Presidente della Sezione Dopolavoristica di Borgomeduna signor Mario Severa, il rag. Cigolotti i signori De Roia, Micheluz, Mozzon, Battistella ecc.

Gli ospiti sono ricevuti dal delegato del Presidente della Sezione di Pordenone, camicia nera Battistella, dal Presidente uscente dell'O. N. D. di Rorai signor Dionisio Ambrosetti e dal nuovo dirigente signor Marino De Franceschi.

Il capo-squadra Battistella, in rappresentanza del cav. Mateo De Valenzuela, ha intrattenuto le personalità con breve elevato discorso, in cui ha fatto risaltare il compiacimento dei dirigenti la nuova Sezione per l'onorevole intervento del l'Ill.mo signor Podestà e delle altre rappresentanze alla modesta ma significativa inaugurazione della sede di questa Opera Nazionale che fa parte delle tante provvidenze del Regime. Termina con un triplice alalà all'indirizzo del Capo del Fascismo S. E. Benito Mussolini.

Gli ha degnamente risposto il Podestà avv. Marsure, manifestando la sua lieta approvazione perchè il saluto e le parole inaugurali sono state porte da una vecchia e fedele camicia nera qual'è il capo-squadra Battistella, fatto da lui segno a caldo elogio.

Egli si esprime sinceramente favorevole verso questa buona prova che a Roraigrande ha dato una rappresentanza di attivi giovani consapevoli dei numerosissimi vantaggi che l'O. N. D. riserva ai soci ed a tutti i sostenitori. Assicura tutto il suo appoggio per l'immancabile e necessario sviluppo della sede. Raccomanda di seguire diligentemente quella linea morale indispensabile, voluta dai dirigenti e tracciata dalle superiori gerarchie. Incita ad essere fedeli alle direttive del Regime cui S. E. Benito Mussolini guida e dirige sapientemente la Nazione.

Seguono brevi parole del Presidente della Sezione signor Ambrosetti, il quale, rendendosi interprete del Consiglio, formato per la locale Sede, assicura che i componenti saranno degni di far parte di questa novella istituzione di Rorai Grande.

Ha infine portato il doveroso saluto all'Illustrissimo Podestà il nuovo Presidente signor Marino De Franceschi.

A tutti i presenti venne quindi servito un rinfresco.

La Banda cittadina ha suonato applaudita gli inni della Patria.

※

Ecco irisultati delle corse podistiche, che alle ore 15 hanno preceduto la cerimonia:

Corsa 3000 metri (quattro giri di Rorai): premi di medaglia d'oro, vermeille e argento — 1. Balo; 2. Biasotto; 3. Coral; 4. Stival.

Corsa per ragazzi (80 metri): premi in medaglie — Le tre batterie furono vinte rispettivamente da: 1. Poles, 2. Cerutto; 3. Facca. — Finale: 1. Celot; 2. Poles; 3. Facca.

Due batterie di velocità (metri 100) — 1. Franco Scaramelli: 2. Barban; — seconda batteria: 1. Parolini; 2. Diana.

Le manifestazioni sportive si sono concluse brillantemente con una riuscita corso nei sacchi disputata fra l'interesse e... l'ilarità generale. Ecco i nomi dei vincitori (premi in medaglie): 1. Fracas; 2. Barban; 3. Fantuz; 4. Biasotto.

Nella sede del Dopolavoro, alla sera, è seguito uno scelto trattenimento con la partecipazione di tutti i soci e di molti invitati.

Grosso furto alla Cooperativa di Torre
Oltre otto mila lire rubate

Questa notte, l'Unione Cooperativa di Consumo di Torre è stata visitata dai ladri, entrati per il prato di Elis Giust che trovasi dietro il fabbricato dei magazzini. Forzata una inferriata di una finestra al piano terra, i furfanti penetrarono negli uffici della Cooperativa; quivi scassinarono la cassaforte e si impossessarono di un bel gruzzolo di denaro: indi si dileguarono, uscendo dal portone d'ingresso.

Al mattino, il Direttore della Cooperativa constatò mancanti lire 8170.

GRAVE INCENDIO

Nei pressi di Fontanafredda ieri sera, si è sviluppato per cause accidentali, un pericolo incendio nella stalla e fienile di Domenico Padovan fu Angelo.

Dato l'allarme accorsero prontamente volonterosi, che riuscirono a salvare il bestiame raccolto nella stalla.

Il fabbricato andò però distrutto ed il Padovan ebbe a risentire un danno, non assicurato, di lire 15 mila.

LA VITTORIA DI UN PORDENONESE

All'ippodromo di Ponte di Brenta ieri il concittadino signor Enrico Cattaneo è riuscito a conquistare il primo premio, montando il cavallo «Rustego».

Congratulazioni.

Manzano
SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Ieri mattina, verso le ore 8, sulla principale via del paese, e pericolosa svolta dalla panetteria Tavagnacco, si scontravano due automobili, un camion con targa Trieste, ed una macchina della ditta Ciocchiatti di Udine. Fortunatamente non si riscontrarono disgrazie alle persone perchè i conducenti seppero evitare un sicuro distrastro, riducendo la cosa in lievi danni alle macchine stesse, e potendo proseguire subito per la loro destinazione.

Notizie in breve dalla Provincia

A BASILIANO si è riunito il Comitato pro opere assistenziali. Il Segretario politico cav. rag. Della Maestra ha illustrato lo scopo della seduta e ha nominato dei sottocomitati per le singole frazioni.

ANDUINS aveva appreso con vivo dispiacere la notizia che il Segretario Pietro Da Re, dopo 32 anni di permanenza, era stato trasferito, e ieri l'altro ha tributato al partente un'affettuosa attestazione di stima.

AD ENEMONZO si è riunito in seduta il Comitato pro opere assistenziali che ha impartito le direttive ed ha lanciato alla popolazione un nobile appello.

A BUIA, frazione San Floriano, un violento incendio distrusse gli attigui fienili dei fratelli Luigi e G. B. Bortolotti con un danno assicurato di circa 25 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Il consuntivo dell'anno IX

Le maggiori opere che verranno inaugurate il 28 ottobre

Il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, verranno inaugurate in Friuli, numerosissime opere pubbliche.

Rito austero, che conclude il breve ciclo di un anno, ne riassume il travaglio quotidiano, ed inizia la nuova fatica con propositi sempre maggiori. E' una delle più suggestive cerimonie instaurate dal Regime, parata di opere anzichè di uomini, rassegna di fatti compiuti e non di promesse.

Quest'anno, l'alba dell'anno X vedrà lietamente coronarsi gli sforzi dell'anno IX che per il Friuli sono stati invero proficui, se si pensa alle numerosissime opere compiute, ed a quelle in corso di lavoro. Di queste ultime basterà accennare alla strada Timau-Monte Croce Carnico, alla trasformazione in autostrada della nazionale da Sacile a Cividale, alla costruzione del Ponte sul Torre, alla costruzione della strada Udine-Gorizia, alla definitiva sistemazione del corso del Tagliamento a valle di Latisana, alla sistemazione della strada della Val Cellina.... e l'enumerazione si potrebbe continuare a lungo.

Delle opere compiute, e che verranno inaugurate il 28 ottobre, accenniamo per ora soltanto alle maggiori.

OSPEDALE PER TUBERCOLOTICI A TIPO SANATORIALE

Esclusa la grande caserma del Genio Militare costruita fuori Porta Pracchiuso, a cura del Genio Civile, e che ha costato, con l'acquisto del terreno, circa 12 milioni e 300 mila lire, la maggior opera pubblica che sarà inaugurata a Udine, è senza dubbio l'Ospedale per tubercolotici a tipo sanatoriale, per il quale il Consorzio costituitosi fra il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio e l'Amministrazione Ospedaliera, ha preventivato lire 4 milioni e 700 mila lire.

Il proetto è dell'ing. Mariutti.

Il nuovo grandioso manufatto, che veduto da lontano sembra, nei pressi di Chiavris, un nuovo paese, è costituito da tre padiglioni per ammalati e da uno per i servizi speciali, collegati naturalmente tra loro.

Veduto dall'alto, dà l'impressione di una croce: le braccia sono costituite da due padiglioni, uno per maschi e l'altro per femmine; appiè alla croce, cioè alla base di essa, vi è il padiglione per dozzinanti, in testa quello per i servizi, i quali sono costituiti da lavanderia, con annesse stazione di disinfezione, guardaroba, centrale termica, padiglioni anatomico, patologico, ecc. ecc.

Tutti questi servizi possono funzionare per l'intero Ospedale, e questo avverrà in un secondo tempo, quando cioè nella stessa zona sorgerà l'Ospedale nuovo, per il quale ora è allo studio il progetto.

L'opera verrà a costare dodici milioni circa, e ognuno può giudicare dalla esposizione della cifra stessa, quanto riuscirà di mole grandiosa, e la importanza che rivestirà non pure per Udine, ma per l'intera Provincia.

L'Ospedale per tubercolotici a tipo sanatoriale, che verrà inaugurato il 28 ottobre, è stato costruito secondo gli ultimi dettami della ingegneria ospedaliera ed i suggerimenti della scienza curativa e preventiva, ed è quanto di più pratico si possa richiedere in fatto di cura contro il terribile flagello.

Vi sono anche le verande per la cura dell'aria e del sole, e una abetaia, tanto che da lontano esso apparisce più come una serie di palazzine isole nel verde di un gaio giardino, che un luogo di sofferenza e di clausura.

Esso ha la capienza di 200 letti, di cui una trentina per dozzinanti. Sarà però ampliabile e la sua capienza potrà essere portata (ove occorresse, ciò che non è augurabile) a trecento letti.

ALTRE OPERE A UDINE

Il Comune di Udine inaugurerà per il 28 ottobre altre opere, di cui abbiamo già avuto occasione di parlare.

Fra le più importanti, la Casa della Contadinanza, ed i restauri al Castello, alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli e la sala della Confraternita, che formano sul piazzale del colle, un vero gioiello di armonia architettonica inimitabile.

Per questi lavori vennero spese lire 450 mila. Essi rivestono una speciale importanza, anche dal lato storico; e quando sarà completato il riordino dei musei, compreso quello regionale, è certo che lo storico colle e il Castello magnifico e la sua Chiesa medioevale e le collezioni preziose di storia e d'arte raccolte nel maestoso palazzo, saranno meta preferita dei forestieri ed anche dei cittadini.

Altre opere: la pavimentazione in cubetti di porfido di via Mercatovecchio, la demolizione delle case in fondo alla stessa, per una completa spesa di L. 1.300.000; la esecuzione dell'ultimo lotto per le Scuole «Benito Mussolini» con una spesa di lire 200 mila, necessaria per le scolaresche, ed il completamento del grande edificio.

Altre opere minori che verranno inaugurate a Udine, a cura del Comune, sono la sistemazione di Vicolo Lungo, che da strada stretta e sudicia, è divenuta una magnifica arteria destinata in un non lontano avvenire a sboccare direttamente in via Aquileia. Allora si avrà tutto un rettifilo, da Braida Bassi, località ove si svolgono i mercati, sino alla via principale della città.

Passando ad altro campo, quello artistico, verranno inaugurati i lavori dello scalone del Palazzo degli Uffici Municipali: rivestimenti in stucchi, al soffitto ed alle pareti, decorazioni ecc. ecc., per cui si spesero lire 200 mila. Rimane ancora molto da fare: la vasta sala del popolo, che per la sua maestosità richiede senza dubbio una forte spesa; ma già come è attualmente, il palazzo si può dire completo, almeno per quella parte di esso ove il pubblico ha consuetudini giornaliere di accesso. L'Amministrazione del Podestà co. Gino di Caporiacco molto ha fatto per portare a termine il grandioso nostro Palazzo degli Uffici o Palazzo del Comune — tale che può stare al pari con quelli delle maggiori città; e plausibile il suo proposito di proseguire nei lavori gradatamente in modo che il bilancio comunale non ne risenta di soverchio, ma di progredire senza soste. Così tra qualche anno, per nulla soffrendone le finanze comunali, il monumentale palazzo sarà terminato in ogni suo particolare.

Lavori minori, ma che pur contano per l'economia cittadina, sono: fabbricati e servizi ospedalieri per malattie infettive, lire 40 mila; sistemazione di via Alessandria e ponte sulla roggia in via Graziadio Ascoli lire 25 mila; e a spese dell'Ente il riparto fonderia nella R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», lire 200 mila.

ALL'ISTITUTO ORFANI DI RUBIGNACCO

Per chiudere questa breve rassegna di opere, accenneremo a quanto è stato fatto all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, che sotto certi punti si può dire essere il più perfetto esistente oggi in Italia.

A spese dell'Ente e della Amministrazione della Provincia, sono stati costruiti, con una spesa di lire 120 mila, e verranno inaugurati il 28 ottobre, il Pastificio e l'Infermeria, dotando l'Istituto di nuovi locali ed impianti di cui si sentiva il bisogno.

Colonia agricola, officine meccaniche ed ebanisteria, fanno ormai di Rubignacco, un istituto modello. S. E. il Prefetto ing. Chiesa e l'on. Comandante Barenghi, in una loro visita recente, hanno constatato con visibile meraviglia e soddisfazione la grandiosità dell'Istituto, ed hanno avuto parole di vivo compiacimento per le benemerite persone, prima fra tutte il co. Gino di Caporiacco, che ne sono a capo.

L'Unione Industriale per l'Opera d'Assistenza Invernale

Trattenuta 0.50 per cento sui salari

Il Commissario dell'Unione Industriale Fascista, ing. Fachini, ha diramato a tutte le ditte consorelle la seguente circolare:

"Nella riunione tenutasi presso la nostra Sede il giorno 3 corrente veniva deliberato all'unanimità l'impegno da parte di tutti gli Industriali della Provincia di versare in favore dell'Opera Assistenza Invernale un contributo corrispondente a quello da trattenersi e devolversi pure all'Opera stessa, per conto dei dipendenti Operai ed Impiegati.

Nello stesso giorno l'On. Comitato Provinciale Intersindacale prendeva atto di tale deliberazione e dava mandato alle Organizzazioni di provvedere alla rapida attuazione dell'iniziativa.

Il contributo dei prestatori d'opera veniva fissato ed approvato poi con deliberazione del Congresso dei Sindacati Fascisti dell'Industria, per tutti gli Operai ed Impiegati (eccetto i Dirigenti) nella misura di cent. 50 ogni cento lire di salario e di stipendio e per la durata di 6 mesi (ottobre-marzo).

La nostra Segreteria - d'accordo con le competenti Autorità - sta predisponendo le norme per il versamento alla Opera suddetta sia dei contributi degli Operai come di quelli delle Aziende.

Per il contributo delle Ditte, che in complesso corrisponderà a quello della maestranza, sarà tenuta presente la necessità di ovviare alla sperequazione di onere derivante dall'applicazione di una quota proporzionale all'amontare dei salari, ammontare che non è sempre proporzionato alla potenzialità delle industrie.

Dovendo peraltro i contributi stessi applicarsi a far tempo dal primo ottobre s'invitano tutte le Ditte a provvedere intanto, a che su tutti i salari relativi al lavoro prestato dopo la suddetta data sia eseguita la trattenuta di cinquanta centesimi ogni cento lire, come dalla cennata deliberazione del Congresso dei Sindacati dell'Industria.

Verranno in seguito comunicate le modalità per il versamento delle trattenute di cui sopra, quelle per le trattenute sugli stipendi degli impiegati ed infine l'ammontare e le modalità del versamenti dei contributi degli Industriali.

Quest' Unione è ben lieta di esprimere il suo vivissimo compiacimento per il desiderio espresso, pur nell'attuale difficile situazione, e per la deliberazione unanime presa nella seduta del tre corrente dagli Industriali associati rappresentanti la grande maggioranza degli Operai dipendenti dall'Industria.

Ed è sicura che le Ditte senza distinzione, adempiranno, come sempre, tutto il loro dovere per questa santa iniziativa di beneficenza e solidarietà umana, voluta dal Regime perchè siano leniti, almeno in parte, per le famiglie dei disoccupati che più soffrono nel presente periodo di crisi, i tristi disagi della prossima stagione invernale".

Atti di Civismo

Il Bollettino degli «Atti Ufficiali» della R. Prefettura pubblica:

In Comune di S. Pietro al Natisone è stata iniziata la costruzione, con prestazioni gratuite e volontarie degli abitanti delle frazioni di Costa e Vernassino e col concorso del Comune, e per iniziativa di quel Podestà, della strada Vernassino-Costa. Sarà quanto prima iniziata anche la costruzione dell'acquedotto della frazione di Vernasso di Sopra con prestazioni degli abitanti di Vernasso di Sopra; sarà a carico del Comune solo la spesa per l'acquisto dei materiali.

Sempre per iniziativa del Podestà, con la prestazione d'opera degli abitanti, e con tenue sussidio del Comune, è stato costruito il piazzale prospiciente la chiesa parrocchiale, ed il Parco di Rimembranza; è stata, inoltre, iniziata la strada di grande interesse agricolo, San Pietro - Clenia.

*

Nella frazione di Maiaso del Comune di Enemonzo sono stati eseguiti e condotti a termine i lavori di sistemazione del cimitero con prestazioni volontarie semigratuite di mano d'opera per parte degli abitanti, con offerta gratuita di terreno da parte dei sigg. Pecile Carlo fu Gio. Maria e Diana Adamo fu Giacomo, con l'aiuto in danaro del signor Biagio Pascoli fu Antonio.

*

In Comune di Povoletto da parte dei frazionisti di Primulacco, Marsure di Sopra, e Casali Jacob venne provveduto alla costruzione di un edificio scolastico per i fanciulli delle frazioni, mediante insegnante da inviarsi dalla Società Umanitaria. Mentre il Comune ha assunto la spesa per l'acquisto dell'edificio, la popolazione del canto suo ha eseguito il lavoro di manovalanza e le forniture di ghiaia, sabbia e sassi, e provveduto al trasporto degli altri materiali, prestando per un complesso di 7351 lire.

Esposizione Regionale d'Arte

Già sabato è cominciata l'affluenza di visitatori alla Esposizione Regionale d'Arte, poi, vi furono in folla.

L'Ill.mo signor Podestà, nel suo nobile saluto pronunciato sabato alla inaugurazione, (discorso che abbiamo pubblicato integralmente sabato stesso, nella seconda edizione) ha detto che questa, come tutte le Mostre d'Arte in genere, solleverà discussioni e polemiche. Lo crediamo anche noi, dopo una semplice visita di «ricognizione». Vi sono in contrasto l'«ottocento» e il «novecento» — e le impressioni dei visitatori sono, in proposito, anche in contrasto. Non tutto il novecento soddisfa ugualmente; certe arditezze e certe deficenze di giovani artisti (ai quali pur auguriamo il miglior avvenire) risaltano subito agli occhi. Non avrà questo avvenire il Bondi, la cui mostra personale postuma spicca in modo così potente: l'opera sua, ch'era già una cospicua affermazione, è stata troncata dalla morte prematura. E non lo avranno il Cadel, gloriosamente caduto per la Patria, che pure si era affermato artista di valore; nè il Filipponi, che prometteva di raggiungere un posto elevato nella schiera degli artisti friulani....

La Mostra è bene ordinata e desta vivo interesse. La visitino, dunque, i cittadini, i friulani, i giuliani: le manifestazioni d'arte vanno incoraggiate, vanno favorite.

Noi diremo le nostre modeste impressioni; se altri vorrà dire le proprie, anche in contraddizione alle nostre, le colonne de «La Patria del Friuli» gli sono aperte.

Per l'inquadramento totalitario della gioventù italiana

Una circolare di S. E. il Prefetto

Al Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

«La Presidenza Centrale dell'O. N. B., in seguito al preciso desiderio espresso da S. E. il Capo del Governo, intende nell'anno X intensificare l'inquadramento della gioventù italiana maschile e femminile dai sei ai diciotto anni.

«Nell'azione altamente fascista e patriottica che i Presidenti dei Comitati Comunali O. N. B., seguendo le direttive delle Superiori Gerarchie, andranno svolgendo onde conseguire l'inquadramento totalitario della gioventù, desidero che le S.S. L.L. siano validi ed autorevoli collaboratori affinchè dalla concorde unione delle volontà ed energie locali possa raggiungersi più rapidamente la meta prefissa.

«Le S.S. L.L. esplichino pertanto opera di persuasione e di propaganda presso le famiglie, illustrando le benemerenze e gli alti scopi assistenziali dell'Istituzione giovanile non mancando di far rilevare il beneficio assicurativo rilevante che è concesso alla tessera che viene rilasciata dall'O. N. B.».

Adunanza del Consiglio Sanitario Provinciale

Si è riunito, venerdì scorso, presso la R. Prefettura, il Consiglio Provinciale di Sanità per la trattazione di importanti argomenti sanitari riflettenti la Provincia di Udine. Presiedeva la seduta il Viceprefetto comm. dott. Blanco il quale ha portato ai componenti il Consiglio il saluto di S. E. il Prefetto Chiesa.

Alla seduta hanno partecipato: il Medico Provinciale comm. dr. Alessandro Bajardi, il Sostituto Procuratore del Re cav. Alberghetti, il colonnello medico cav. Zannuttini Direttore dell'Ospedale Militare di Udine, la dottoressa Savini Ufficiale sanitario di Udine, il dott. Aldo Feruglio, il cav. dr. Zanione e il cav. uff. dott. Mario Asquini per i Sindacati Medico, Veterinario e Farmacista, il gr. uff. prof. Pennato, il comm. prof. G. Berghinz, il cav. uff. dott. Pitotti, il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, il cav. ing. Someda, il cav. prof. Domenico Feruglio, il cav. uff. dott. Marchettano, il cav. dott. Muratori, il dott. Paolo Pandolfi e il dott. Vitorio Vidal per i medici condotti; assenti giustificati: il gr. uff. avv. Ignazio Renier ed il cav. dott. Pavesio veterinario provinciale.

Fungeva da Segretario il cav. dottor Oscar Jarabek, primo Segretario di Prefettura.

Prima di iniziare la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, il Medico Provinciale comm. Bajardi ha commemorato il colonnello medico cav. dott. Ettore Castoldi Direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Udine e membro del Consiglio Sanitario, deceduto il 4 otobre u. s., ed ha proposto, ed il Consiglio ad unanimità ha approvato, l'invio di condoglianze alla famiglia dell'illustre e valoroso Estinto.

Il Consiglio ha espresso parere favorevole all'approvazione dei seguenti oggetti:

Opere pubbliche

Udine: progetto di costruzione della centrale termica e dell'edificio mortuario e anatomico-patologico del nuovo Ospedale Civile.

Pordenone: progetto di costruzione di un padiglione sanatoriale per tubercolosi annesso all'Ospedale Civile.

Tolmezzo: progetto di costruzione del nuovo Ospedale Civile.

Faedis: progetto per la costruzione dell'acquedotto del Capoluogo e frazioni di pianura.

Moruzzo: progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale.

Malborghetto: progetti per la costruzione degli acquedotti di Valbruna e Lusnizza.

Caneva: progetto di sistemazione dell'acquedotto comunale.

Clauzetto: sistemazione dell'acquedotto comunale (progetto).

Gemona: progetto per la sistemazione degli abitati di Ospedaletto e Manialia.

Latisana: progetto per la costruzione di tombini di scolo nell'interno dell'abitato del Capoluogo e sistemazione igienica dell'abitato di Lignano.

Marano Lagunare: progetto per opere igieniche nell'abitato.

S. Giorgio della Richinvelda: progetto per la sistemazione igienica degli abitati di Rauscedo ed Aurava.

Nimis: progetto per la costruzione del cimitero del Capoluogo.

Stregna: progetto per la costruzione del Cimitero di Tribil di Sopra.

Vito d'Asio: progetti per la sistemazione dei Cimiteri delle frazioni di Pielungo, San Francesco e Casiacco.

Il Consiglio si è poi pronunciato favorevolmente sul Regolamento predisposto dal Consorzio Provinciale Antitubercolare per la Direzione del Consorzio del Dispensario Provinciale e per le Sezioni Dispensariali Antitubercolari.

Nozze Raffaelli - Lorentz

Stamane alle 9, nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, si sono celebrate le ben auspicate nozze dell'egregio e distinto concittadino rag. Otello Raffaelli, figlio del compianto dottore e capo-ufficio della Direzione Tranvie del Friuli, con la gentile e leggiadra signorina Gigina Lorentz, figlia dell'egregio signor Giuseppe.

Funsero da testimoni al sacro rito lo zio della Sposa, on. Pier Arrigo Barnaba, il Vicepodestà di Udine co. cav. dott. Giovanni Groppiero, il cognato dello sposo prof. Dino Cella, il geom. cav. Antonio Fior e l'avv. Fabris.

Il corteo nuziale giunse con numerose automobili alla Chiesa ove il Parroco cav. Bisiaco rivolse paterne ed elevate parole agli Sposi. Durante la Messa fu eseguita scelta musica.

Quindi, nella casa della Sposa, fu servito un signorile «lunch» allestito con molta distinzione dalla Ditta Dorta e Fantini. Tra i presenti si notavano oltre i predetti signori, i genitori della sposa, la nonna materna vedova del patriota Barnaba, la consorte dell'on. Barnaba, i congiunti dello sposo e molti altri amici delle due famiglie, fra cui parecchie signore e signorine. Affetuosi i brindisi, moltissimi i doni, le ceste di fiori, i telegrammi e i biglietti di augurio alla eletta coppia cui noi pure porgiamo auguri di felicità con vivi rallegramenti alle distinte famiglie.

Gli sposi sono poi partiti per il viaggio di nozze.

Nozze Bernasconi - Muratori

Pure stamane, nella Chiesa parrocchiale del Carmine si sono celebrate le fauste nozze del valoroso capitano dei Bersaglieri signor Giuseppe Bernasconi con la distinta e graziosa signorina Teresa Muratori, figlia del cav. dott. Mario benemerito Ispettore zootecnico provinciale. Testimoni all'atto nuziale furono il padre della sposa, il fratello sig. Giulio ed il fratello dello sposo sig. Emilio. Il Parroco mons. Querini rivolse agli sposi sentite affettuose parole. Quindi in casa Muratori fu offerto agli invitati un signorile rinfresco servito dalla ditta Dorta e Fantini. Alla coppia eletta, partita per il viaggio di nozze, i nostri più fervidi voti di felicità; alle loro famiglie ed in particolar modo all'egregio cav. dott. Mario Muratori i più sentiti rallegramenti.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, la S. A. Italiana Films Paramount presenta il capolavoro d'intensa drammaticità e di impressionante verismo

LA FRANA

Speciale e riuscitissima interpretazione dei notissimi e simpatici artisti dello schermo Jack Holt e Bacclouwn.

Fuori programma, completeranno questo grande spettacolo i cartoni animati con le «Lezioni di miclo».

CRONACA TARCENTINA

OFFERTE PRO ASSISTENZA INVERNALE

Al Comitato E. O. A., sono pervenute le seguenti offerte:

Fascio di Combattimento L. 22.25; signor Preside Prato Primo, cassiere Filatura Cascami di Seta in Artegna L. 50.

CADE DA UN ALBERO

Angelo Pinosa fu Pietro di anni 64 da Villanova di Lusevera era salito su un albero d'alto fusto per spiccare foglia.

Colto da capogiro cadeva al suolo riportando contusioni multiple in diverse parti del corpo ed una più forte all'emitorace destro. Ne avrà per un mese circa.

INVESTITO DA UN CICLISTA

Il decenne Antonio Tosolini, abitante nella frazione di Aprato, mentre si trastullava nei pressi di casa sua, veniva investito da un ciclista rimasto sconosciuto, e gettato con violenza a terra.

Nella caduta riportava una ferita lacero contusa alla gamba destra, giudicata guaribile in 10 giorni dal dott. Bonfadini.

COLPITA DA UN SASSO

La ragazzetta Frida Tomada di Guido, di anni 8, da Aprato, giocando con una sua coetanea, veniva da questa colpita con un sasso alla regione parietale.

Guarirà in una settimana.

CAMPANARO DISGRAZIATO

Il campanaro Giuseppe Biasizzo fu Antonio d'anni 59 da Sedilis, l'altra mattina verso le ore 5, preso le corde in mano per annunciare ai fedeli il giorno novello.

Disgraziatamente una corda, forse consunta, si spezzò e mancandogli l'appoggio, il Biasizzo andò a gambe all'aria.

Battendo il capo per terra, riportava una ferita lacero contusa che il dott. Gramegna giudicava guaribile in dodici giorni.

Echi della solenne cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico

Abbiamo pubblicato sabato della solenne cerimonia svoltasi, nella mattinata, per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Nella grande adunata di autorità e studenti seguita, dopo il rito di omaggio al Monumento ai Caduti, nella sala della Deputazione in Castello, il Preside del R. Ginnasio-Liceo, cav. prof. Catterina, ha pronunciato un elevato discorso di cui ci piace riprodurre la seguente parte per i nobili sentimenti cui esso è ispirato:

«Un doveroso, fervido ringraziamento voglio rivolgere al Ministro dell'E. N., che accogliendo le mie insistenti proposte, fervidamente appoggiate dall'illustre Podestà di Udine, del R. Provveditore agli Studi, dagli on. Senatori e Deputati della nostra regione, ha concesso la istituzione di un nuovo corso completo di Liceo Classico, la cui scolaresca è da più anni in continuo aumento.

«A niuno può sfuggire l'importanza di questa concessione, che recherà immenso beneficio a tante famiglie cittadine, che per varie ragioni avrebbero dovuto, come negli anni decorsi, con dispendio e con sacrificio di mandare i figlioli in altri Licei.

«Per merito del Regime la scuola è oggi al centro della vita nazionale, perchè l'avvenire della Patria è nelle vostre mani, o giovani, e nelle mani dei vostri educatori; a noi e a voi il Duce affida il sacro retaggio di perpetuare e perfezionare le sue idealità, e vuole che la Scuola sia tutta viva e vibrante di passione italiana, e che due voci si levino su tutte le altre a segnare le vie del nostro domani: quella della vittoria, e quella della riscossa fascista per cui si illuminò di nuova luce il volto augusto della Patria.

«Di qui il grande dovere per noi educatori di non straniarci dalle nuove concezioni, ma di farci banditori e apostoli della nuova fede, sorretti nell'ardua fatica dalla coscienza della nostra missione e dall'esempio del Duce che ben può essere chiamato il primo maestro d'Italia. Di qui il grande dovere per voi, giovani, di sentire lo spirito nuovo, il clima duro che informa oggi la Scuola; e portarvi diligenza, serietà, assiduità, volontà temprata e pronta a tutti i cimenti. Così soltanto vi preparerete ad essere quegli italiani nuovissimi che il Duce e la Patria s'aspettano.

«Fortunati voi, o giovani, cui è dato di crescere in uno dei più luminosi momenti della nostra storia, in cui la Patria, sotto il segno del Littorio, lancia la nave del suo destino verso un più radioso domani. Abbiate sempre nel cuore il ricordo dei mille e mille eroi caduti nella grande guerra e nella riscossa fascista, e con tale visione davanti agli ochi non vi riescirà difficile il compimento del vostro dovere; e allora, ottimi alunni oggi, uscirete domani dalle aule scolastiche per entrare, preparati di corpo e di spirito, nell'agone della vita, pronti a vincere le più ardue prove, utili a voi e alla Patria, cui tutto dovrete dare, quando il dovere vi chiami».

Oggi premiere all'Eden

Lo spettro verde

La Metro Goldwyn Mayer presenta la più elegante e la più sensazionale fra le avventure poliziesche; e precisamente il celebre romanzo di Conan Doyle: «Lo spettro verde», diretto da Lionel Barrimore ed interpretato da Dorothy Sebastian ed Enest Torrence.

...In una strada di Londra Lord Montague, ufficiale del 4.o Reggimento Rutland, viene misteriosamente aggredito. Mezzo strangolato, viene soccorso dalla polizia ed apprende dal capo, che altri ufficiali del suo reggimento suoi cari amici, sono stati assaliti e strangolati la stessa mattina. Per svelare il mistero di questa persecuzione, il capo della polizia raduna i dieci ufficiali superstiti del reggimento in casa di Lord Montague, dove, si dice, fa la sua apparizione uno spettro verde. L'aristocratica dimora viene circondata da agenti e sorvegliata...

«Lo spettro verde» è un magnifico spettacolo Metro che richiamerà oggi, lunedì, dalle ore 17, al primario Cinema Eden il pubblico delle grandi occasioni.

Fervono i preparativi per lo spettacolissimo «Carcere», il film parlato in italiano, che riproduce un autentico fatto avvenuto in una casa di pena nell'America: una trama d'amore in un potente dramma di reclusi.

Cinema Teatro Cecchini

Buster Keaton

Per dare la possibilità a tutta la cittadinanza di trascorrere lietamente due ore, avendo ieri il Cinema Cecchini rimandato pubblico per incapienza, e per dare motivo al travolgente successo di comicità ottenuto col grande film sonoro cantato e parlato in italiano: «Chi non cerca trova», oggi, lunedì, detto programma viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 e sarà un rinnovato trionfo per il protagonista Buster Keaton, il serio creatore dell'ilarità; e di tutte le celebrità di Hollywood capeggiate da Racquel Torres e da Don Alvarado.

Domani ritorna il simpaticissimo Giorgio O' Brien in una nuovissima interpretazione del film sonoro e cantato Fox Movietone: «La traccia bianca».

FATTI e FATTERELLI del GIORNO

Piccino gravemente ustionato

Una grave disgrazia è avvenuta sabato a Trivignano, di cui è rimasto vittima il piccino Benito Ciani di Pio.

Il bimbo stava trastullandosi in cucina quando gli venne la malaugurata idea di vedere cosa conteneva una caldaia posta sul focolare.

Tirò a sè e si rovesciò addosso tutta l'acqua bollente del recipiente.

Alle grida di dolore lanciate dal disgraziato piccino, accorrevano i familiari che prestavano le prime cure al piccino cercando di lenire il terribile dolore prodotto dalle gravi ustioni.

Lo trasportarono poscia al nostro Ospedale dove il sanitario di turno gli riscontrò ustioni diffuse di primo e secondo grado per cui lo accolse con prognosi riservata.

CONSEGUENZE LETALI

La gravità delle ustioni purtroppo non lasciava adito a molte speranze e il povero piccino, tra lo strazio dei disgraziati genitori, è deceduto ieri sera poco dopo le 11.

Una truffa... rientrata

Il pregiudicato Giovanni Clozza fu Zaccaria di anni 43, abitante in via Tricesimo, è ospite attualmente di un bel palazzo — almeno a vederlo esternamente — quello fuori porta Pracchiuso le carceri. Gli è capitato un piccolo infortunio complice il vigile Antonio Mulatti, che lo arrestò bel bello sabato mattina davanti l'asilo Marco Volpe.

Il Clozza, uno specialista in fatto di truffe, si recava dalla madre della pollivendola Adele Benedetti in Dominici di anni 41, abitante in via Viola, certe Carolina Gregoratti, e dicendosi inviato dalla figlia che si trovava sul mercato, le domandò tre tacchini.

— E occorin subit — disse — che a l'è cal siplete cui che al ul compraiù....

— Po si benedett — rispose subito la Gregoratti accontentandolo.

Ma avenne che uscito con i tacchini in mano, ed essendosi diretto per tutt'altra strada che non quella che doveva condurlo al mercato ove la Benedetti si trovava, il Clozza si imbattesse con l'operaio Giuseppe Durlin, e pensasse che questi lo avesse pedinato. Il quarto d'ora del.... capita a tutti. Ed è stato un quarto d'ora provvidenziale, anche se è durato un istante.

Il Clozza, riportò con una scusa qualunque i tacchini alla Gregoratti, e cercò di.... filar via.

Intanto però la Benedetti era stata avvertita dalla madre e a sua volta avvertiva il vigile Mulatti che procedeva all'arresto del.... disgraziato furfante.

Energumeno denunciato

I carabinieri di Buia hanno denunciato alle autorità competenti il gelatiere Angelo Guerra, di anni 54, dimorante a Tomba di Buia. Il denunciato si era unito otto mesi fa con una vedova del paese, certa Anna Cappelletti, di anni 37, ma con la donna era andato poco d'accordo tanto che erano frequenti le scenate e le busse.

Due mesi or sono, la Cappelletti, stanca dei maltrattamenti, cacciò di casa il Guerra che da allora non cessò di minacciarla se non lo avesse di nuovo preso in casa.

La donna rifiutò sempre e un giorno il Guerra, reso cieco dall'ira entrò in casa della Cappelletti, la afferrò per il collo, minacciandola di morte con una roncola.

L'intervento della figlia, Jolanda di anni 10, pose fine alla disgustosa scenata e l'energumeno se ne andò lasciando un sacco di frumento che aveva rubato nella notte in un campo vicino.

Dietro denuncia della donna, i carabinieri hanno svolto le opportune indagini e alla loro volta lo hanno denunciato per minacce a mano armata e per furto.

Ritorna... all'ovile

Abbiamo detto sabato del furto di una bicicletta perpetrato ai danni del signor Antonio Vida di anni, 21, agente della macelleria Esente.

Il Vida è rientrato in possesso della macchina, in modo che ha.... del miracoloso.

Sabato nel pomeriggio, un impiegato addetto all'ufficio delle Imposte, in via Girardini, osservò dalla finestra che in un campo a granoturco vicino al palazzo delle scuole Benito Mussolini giaceva abbandonata una bicicletta.

Attese un po', e veduto che nessuno si curava di recarsi a prenderla, pensò bene di assumersi egli stesso tale cura. Stava trasportando la macchina rinvenuta, quando per caso il Vida, che si trovava sulla porta della macelleria, la riconobbe, e.... si può immeginare con quale soddisfazione.

Si accompagnò allora il fortunato in Questura, ove potè ritornare subito in possesso della bicicletta.

Attento... per la seconda volta.

Colpita da un sasso

La cinquantenne Ida Bellina, dimorante in via Pradamano, mentre transitava per via Crispi veniva colpita alla fronte con un sasso involontariamente lanciatole da un ragazzo. Ricorse alle cure del sanitario di turno all'Ospedale che la dichiarò guaribile in pochi giorni.

Disgrazia in montagna
Ha una gamba sfracellata da un masso

Si ha notizia da Forni Avoltri di una grave disgrazia avvenuta ieri. Certo Attilio Romanin di anni 28, assieme ad altre persone del paese, e militi forestali, si era recato a spegnere un incendio sviluppatosi nel bosco Crist.

Terminata la fatica si era seduto a riposare su di una radura, quando dall'alto cadde un masso, che lo colpì alla gamba destra.

Venne prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale di Tolmezzo, ove gli fu riscontrata la frattura dell'arto.

Disastrosa caduta di due motociclisti

Ieri sera a Camino di Buttrio è avvenuto un pauroso incidente motociclistico nel quale sono rimasti vittime il commerciante Flavio Ragazzi di Biagio di anni 28 da Trivignano, ed il calzolaio Antonio Mercuri di anni 31, pure da Trivignano.

I due motociclisti procedevano al mio ritornando al paese di residenza, quando giunti nei pressi di Camino, per un improvviso slittamento della macchina, compivano un pauroso capitombolo.

Fortunatamente, a quanto sembra, le conseguenze non sono molto gravi.

I due motociclisti trasportati a Udine, all'Ospedale, venivano medicati dal dott. Grillo che constatava al Ragazzi due escoriazioni e contusioni alla parte destra del corpo ed al Mercuri delle contusioni multiple e una ferita alla faccia.

Il Ragazzi dopo le cure è stato dimesso guaribile in 10 giorni, mentre il Mercuri è stato trattenuto perchè, forse per il forte colpo ricevuto nella caduta, ancora incosciente.

Un colpo di fucile in un occhio

Un grave incidente di caccia è toccato al muratore Federico Polo di Pietro di anni 47, da Forni di Sotto.

Recatosi a cacciare nei vicini boschi, stanco del lungo camminare, si sedette presso un albero per riposarsi un po'.

Disgraziatamente ad un tratto, il fucile che teneva tra i ginocchi, gli scivolò, lasciando partire un colpo che lo investì alla faccia ed alla coscia sinistra.

Attirati dal fragore dello scoppio e dai lamenti del ferito, accorrevano sul posto alcuni montanari che portarono al Polo il loro soccorso. Dopo alcune cure sommarie, lo trasportarono al paese e da lì i familiari lo portarono all'Ospedale Civile di Udine dove è stato accolto con prognosi riservata per l'occhio ferito.

CRONACA MESTA

I solenni funerali di Antonio Mascherin

Una veramente grande manifestazione di compianto e di ammirazione da parte della cittadinanza, sono riuscite sabato nel pomeriggio, le estreme onoranze tributate, per cura del Comune, alla Salma del vecchio garibaldino e veterano delle battaglie Antonio Mascherin, di cui già abbiamo ricordato il glorioso passato patriottico.

Davanti alla cappella mortuaria del Civico Ospedale, andò formandosi un imponente corteo che si mise in moto col seguente ordine: Vigili e pompieri in grande uniforme; grande corona del Podestà; carro carico di corone con le seguenti dediche: I nipoti al caro Nonno - Famiglia Agnola - Ditta Agnola e Moschioni - Amici e colleghi al caro Antonio - Gli amici dei figli.

Al carro funebre di prima classe era appesa la corona della moglie e dei figli e sul feretro, avvolto nel tricolore, posavano il berretto garibaldino ed un gran fascio di fiori, fraterno omaggio del commilitone cav. Sante Scarpa, Presidente della Società dei Reduci.

Seguivano i dolenti figli, i nipoti ed altri congiunti e reggevano i cordoni il cav. Scarpa in berretto e camicia rossa, il signor Angelo Durante il signor Dell'Antonio ed altri amici e commilitoni.

Seguivano le rappresentanze con bandiera dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, dei Mutilati, Combattenti, Volontari di Guerra, Bersaglieri, Granatieri, Cravatte Rosse Alpini e di altre Associazioni patriottiche.

Lo spazio non ci consente di dare i nomi dei partecipanti all'imponente corteo; ci limiteremo a notare che tra i presenti si notavano il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col segretario di Gabinetto capitano cav. Bonanni, il comm. Ugo Zilli, il cav. uff. rag. Ragazzoni depositario del testamento spirituale del patriota estinto, il prof. Antonio Del Piero, il rag. cav. Ettore Driussi, il cav. Emilio Doretti per il Tiro a Segno, l'avv. on. Tiziano Tessitori, l'avv. Vittorio Turco, l'avv. cav. Giuseppe Doretti, moltissime altre notabilità e una fiumana di cittadini tra cui parecchie signore.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa del Pio Luogo, il corteo si ricompose e per le vie centrali Savorgnana, Cavour, Poscolle e Viale Venezia, scortò la Salma fino al Cimitero.

Alla vedova, alla figlia, ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Funebri Lodolo-Zoratti

Alla tarda età di anni 89, dopo una vita di lavoro e di bontà, si è spenta nella propria abitazione sita in via 28 ottobre n. 11, Luigia Lodolo ved. Zoratti, madre affettuosa di apprezzati artigiani.

Alle ore 8 di ieri mattina, la Salma fu portata al cimitero di Paderno con numeroso accompagnamento di persone, per la massima parte abitanti di Chiavris. Notammo pure i signori Angelo e Antonino Sello, i capi operai del mobilificio Vittorio D'Odorico e Paolo Del Bo e numerosi operai della Ditta stessa.

Avevano inviato corone: «I figli» — questa venne deposta sulla bara — «Le nuore», «I nipotini».

Reggevano i cordoni le signore: Caterina Mainardis, Rosa Spizzo, Caterina Zoratti Maria Bulligan.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di San Marco.

Condoglianze alla famiglia.

Funebri Spinetta

Alle ore 10 di sabato furono celebrati i funerali del signor Melchisedecco Spinetta, di Codroipo, decesso all'età di anni 68 all'Ospedale della nostra città.

Parenti, amici venuti appositamente da Codroipo e numerosi commercianti di Piazza Venerio (il defunto era zio del signor Olimpio Leonarduzzi, noto commerciante in agrumi) ne accompagnarono la salma al camposanto.

Sul carro funebre erano state appese due belle corone di fiori, omaggio di «Mario Basso» e «Olimpio Leonarduzzi».

Al funebre corteo partecipò pure una rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Codroipo, con il vessillo sociale. Le esequie furono celebrate nella chiesa del Pio Luogo. La salma fu inumata nel cimitero di S. Vito.

Necrologio

Ieri mattina, alle 6, l'egregio dott. Giuseppe Orlando, Procuratore Capo dell'Agenzia delle Imposte, è stato colpito da un gravissimo lutto. A 5 anni è deceduto il suo figlioletto Marcello, un amore di bimbo che con i fratellini erano l'unico conforto, dopo aver perduto l'anno decorso la diletta Consorte.

Al dott. Orlando e agli altri congiunti, sentite condoglianze.

Decesso

Si è ieri spento alla tarda età di anni 85, il signor Carlo Picotti.

Tutta la sua vita egli dedicò al lavoro, crescendo figli che raggiunsero seguendo l'esempio di rettitudine paterno, cospicue posizioni. La sua memoria è benedetta per questo, e per il bene che sempre profuse, per naturale bontà d'animo. La salma avrà ricetto nella pia terra di Noata, che gli diede i natali.

Ai congiunti, ed in particolar modo al caro signor Leone Picotti, nostro corrispondente da Tolmezzo, le più vive condoglianze.

Brillante laurea

Ieri alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia ha brillantemente conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali il concittadino Ermanno Grillo, Figlio del benemerito e mai dimenticato dr. cav. Umberto, medico di Martignacco, del quale rimane sempre viva la memoria per la sua opera di professionista, di filantropo e nella pubblica beneficenza. Il neo dottore ha discusso la tesi di laurea sullo «Sviluppo dell'industria italiana dal 1900 ad oggi». L'argomento, del più alto interesse sociale è stato trattato diffusamente con ampia documentazione di dati statistici e con una larga serie di considerazioni economiche, così che si ebbe il plauso della commissione esaminatrice, che lo volle dottore col massimo dei voti.

All'ottimo dottore giungano gradite le felicitazioni della cittadinanza, coll'augurio di una brillante carriera.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, lunedì 19 ottobre: S. Pietro.
Domani, martedì 20 ottobre: S. Irene vergine.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 757.26 — Pressione al mare: 767.26 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 10 — Temperatura massima di ieri: gradi 17 — Temperatura minima di stanotte: gradi 8 — Umidità nell'aria: 90 — Cielo sereno; tempo bello. — Vento: calma.

I cambi del giorno

Francia 76,15 — Londra 75 — Zurigo 381 — Stati Uniti 19.30 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.75 (prezzi informativi)

Bollettino dello Stato Civile

(dal 15 al 17 ottobre 1931 - A. IX)

Nati: maschi 2, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Tramontini orologiaio Ada De Giorgio casal. — Luigi Marino, Maresciallo R. E. Cleopatra Petris casal. — Luigi Bosch agric. Elena Zorzenoni casal. — Pietro Vittone Maresciallo R. A. Maria Sgualdino civile — Giuseppe Francesco Sardo-Caravano impiegato Maria Buiese casalinga.

Matrimoni: Silvio Zinant impieg. banca Ada Prete civile — Amleto Gentilini impiegato banca Elsa Zanier civile — Francesco Pessa R. Impiegato Pia Bertuzzi civile — Guglielmo Passarino agricoltore Carolina Cudugnello casal.

Morti: G. B. Ambrosio fu Anselmo di anni 54 venditore ambulante — Luigia Lodolo ved. Zoratto fu Giuseppe di a. 89 casal. — Giuseppe Giusti fu Bernardo a. 62 muratore — Ida Golasso di Giovanni a. 18 domestica — Melchisedecco Sponetta a. 68 negoz. — Antonio Mascherin fu Valentino a. 84 cameriere — Giovanni Cossutta di Luigi a. 22 soldato — Rosa Marangoni fu Raimondo a. 76 casal.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 20 Ottobre

21: Dizioni di F. Pastonchi e trasmissione della commedia di G. Giacosa: «I diritti dell'anima».

VARSAVIA — Ore 20.15: «Latteria», opera comica di G. Moniuszko.

HILVERSUM — Ore 20.40: «Il Messia», oratorio di Handel, per a soli, coro ed orchestra.

Lunedì 19 Ottobre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Grande concerto sinfonico.

MONACO DI BAVIERA — Ore 19.35: «Il flauto magico», opera di Mozart.

PRAGA — Ore 20: Grande concerto diretto dal maestro B. Molinari, ritrasmissibile da Lucerna.

PARIGI (Radio) — Ore 21: «Il signor Choufleury resterà a casa», operetta in un atto di G. Hoffembach.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasta in brodo - Bollito di manzo e di vitello - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Gnocchi di semolino al ragù - Pasticciata di manzo - Contorni.

Cena: Riso e rape - Costolette alla milanese - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Antonio Mascherin: Guglielmo Scaini L. 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In memoria di Antonio Mascherin: Viscardo Zavatti, 15.

CUCINA ECONOMICA (Fondo perpetuo Bissattini) — In memoria di Antonio Mascherin: Federico Tomada, 10.

CASA DI RICOVERO — In memoria di Antonio Mascherin: Galliano Gabai L. 10.

PRO FONDO BONDI — Famiglia Chialchia L. 25.

REDUCI PATRIE BATTAGLIE — In memoria di Antonio Mascherin: Fausto Brida, 10; Armando Bearzotti, 5.

ORFANE VIA RIVIS — In memoria di Antonio Mascherin: Irma e Raffaele Bolzicco, 10.

ORFANI DI GUERRA — In memoria di Antonio Mascherin: Irma e Raffaele Bolzicco, 10.

Altra beneficenza

Cucina Popolare — Per onorare la memoria del defunto signor Antonio Mascherin: Ditta L. Agnola e C. lire 10.

Casa di Ricovero — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua e Guido Alessio: Franco e Maria Franzolini lire 20.

S. Vincenzo de' Paoli (B. V. delle Grazie) — Uomini Cattolici del Carmine offrono lire 120, raccolte fra i soci.

Il signor Francesco Pessa, in occasione delle sue nozze con la signorina Pia Bertuzzi offre lire 100.

Congregazione di Carità — Famiglia Faidiga in morte di Giacomo Troiani lire 10; Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» lire 10 in morte di Giulia Cargnelutti Panazzolo; Zandigiacomo Luigi lire 2 in morte di Giulia Cargnelutti Panazzolo.

Cucina Popolare — Per onorare la memoria di Antonio Mascherin: Daniele e Patrizio Agnola L. 20.

Estrazione lotto del 18 Ott. 1931

VENEZIA	54	37	79	14	43
BARI	83	57	50	75	39
FIRENZE	77	23	45	87	28
MILANO	37	80	41	21	52
NAPOLI	47	43	71	52	49
PALERMO	46	46	6	62	88
ROMA	44	89	73	70	12
TORINO	17	72	92	86	76

Legato Carnelutti

A tutto il 30 novembre prossimo venturo è aperto il concorso per la nomina di uno studente da sussidiarsi colle rendite del Legato Carnelutti.

Detta nomina è di spettanza del Presidente della Congregazione di Carità.

Le domande, oltre all'indicazione dell'Università e della facoltà, devono essere assolutamente corredate dai documenti necessari.

Un fallimento

Con sentenza del Tribunale, in data di sabato è stato dichiarato il fallimento del negoziante Luigi Gobbato fu Ignazio, esercente articoli elettrotecnici a San Daniele.

Il bilancio presenta i seguenti estremi: attivo lire 42.250, passivo lire 105.653.95. Venne nominato giudice delegato il dott. Francesco Ferlan, curatore l'avv. Leone D'Orlando. Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 14 novembre, la chiusura del processo di verifica al 30 stesso.

Ieri 18 corr. alle ore 6 ant. spegnevasi improvvisamente

MARCELLO ORLANDO

Il padre desolato, i fratellini, gli zii e parenti tutti ne danno il mesto annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 19, alle ore 14, partendo dalla clinica del dott. Parenti, Via Cussignacco.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 19 ottobre 1931.

Dopo breve malattia, serenamente si è spento ieri sera, munito dai conforti religiosi

CARLO PICOTTI

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Socchieve domani, 20 corrente, alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano sino da ora tutti i buoni che vorranno prendere parte al dolore.

Udine, 19 ottobre 1931-IX.

RINGRAZIAMENTO

La vedova, la figlia, i figli e gli altri congiunti, vivamente commossi per le onoranze tributate alla Salma dell'adorato loro

Antonio Mascherin
Reduce Garibaldino

esprimono i sensi della loro imperitura riconoscenza anzitutto all'Illustre Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e a tutte le altre Autorità e rappresentanze di Associazioni patriottiche e all'intera Cittadinanza che con così largo intervento al mesto corteo, hanno voluto rendere omaggio al loro Caro alleviando così il grande dolore per l'irreparabile perdita.

UDINE, 18 ottobre 1931 - IX E. F.

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Genova - Modena 3 a 0
* Napoli Alessandria 1 a 1
* Triestina - Fiorentina 2 a 1
* Lazio - * Casale 1 a 0
* Ambrosiana - * Milan 3 a 2
* Roma - Juventus 2 a 0
* Torino - Bologna 1 a 1
* Bari - Brescia 1 a 1
* Pro Vercelli - Pro Patria 1 a 0

SERIE B

* Lecce - Como 3 a 2
* Serenissima - Novara 2 a 1
* Padova - * Cagliari 2 a 0
* Cremonese - * Monfalcone 2 a 0
* Spezia - Legnano 5 a 2
* Vigevanese - Palermo 3 a 0
* Atalanta - * Verona 3 a 0
* Livorno * Parma - 2 a 0
* Pistoiese - Udinese 1 a 0

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti
Bologna	5	4	1	0	12	4	9
Roma	5	4	0	1	9	5	8
Casale	5	3	1	1	6	3	7
Genoa 1893	5	2	3	0	9	3	7
Triestina	5	3	1	1	9	6	7
Ambrosiana	5	3	1	1	13	7	7
Juventus	5	2	2	1	9	7	6
Torino	5	3	2	1	12	5	6
Napoli	5	2	1	2	12	14	5
Brescia	5	2	4	0	6	7	5
Pro Patria	5	1	2	2	5	7	4
Fiorentina	5	1	2	2	6	8	4
Milan	5	0	3	2	5	6	3
Alessandria	5	0	1	2	5	5	3
Pro Vercelli	5	2	0	3	4	5	3
Lazio	5	1	1	3	4	10	3
Modena	5	0	2	3	5	16	2
Bari	5	0	1	4	3	10	1

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Livorno	5	4	1	0	11	2	9
Serenissima	5	3	2	0	8	3	8
Padova	5	3	1	1	6	3	7
Cremonese	5	3	1	1	11	4	7
Vigevanese	5	2	3	0	6	0	7
Pistoiese	5	2	2	1	8	5	6
Monfalcone	5	3	0	2	5	6	6
Verona	5	3	0	2	7	7	6
Palermo	5	2	1	2	14	4	5
Como	5	2	1	2	9	8	5
Atalanta	5	2	1	2	11	4	5
Legnano	5	2	1	2	9	14	5
Cagliari	5	1	2	2	8	7	4
Spezia	5	1	2	2	8	7	4
Novara	5	1	1	3	2	7	3
Lecce	5	1	0	3	3	7	2
Parma	5	0	0	5	1	14	0
Udinese	5	0	0	5	2	19	0

*

Nella Nazionale A il posto d'onore spetta, una volta tanto, allo squadrone romano della Lazio che, fuori stagione, ha vendemmiato nella vigna dell'imbattuto Casale. Tanto per dimostrare che i brasiliani... sono ambientati coll'udinese Spivach, che guida l'attacco. Ma insisteranno i laziali in questi sgambetti ad effetto? L'Ambrosiana ha confermato le previsioni: dal calciodromo dei focosi diavoli del Milan se ne è uscita con tutti e due i punti. I granata del Torino hanno fermato a metà la marcia trionfante dei petroniani. Ma per questi ultimi il punto incamerato è di valore altissimo. I campioni d'Italia si sono per la prima volta genuflessi all'evidenza di fronte agli uomini di Bernardini. Senza dubbio la Roma ha superato il "surmenage". I partenopei si sono davvero inimicati San Gennaro: neanche con i piemontesi dell'Alessandria sono riusciti a far man bassa o meglio hanno dovuto rispedirli con la gratificazione di un punto. A Trieste sono andati a mare i truculenti propositi di riscossa della Fiorentina. Stentata la vittoria dei bianchi di Vercelli sulla Pro Patria e netta invece quella del Genova a spese dei canarini. Ma fuori della propria gabbia i canarini si trovano spaesati, perciò non cantano mai oppure molto ma molto di rado. Amichevole spartizione di punti anche tra baresi e bresciani.

*

Nella Nazionale B c'è da sgranare tanto d'occhi. Il Cagliari che... s'incaglia pericolosamente nel proprio porto quando credeva, coll'aver stroncato il volo dei bianchi di Monfalcone, di aver mare facile e libero. Per i tecnici patavini l'aria salmastra della città isolana ha conferito. La Cremonese ce l'ha fatta bella agli espugnatori del calciodromo palermitano. Chi l'avrebbe mai detto: un Monfalcone lasciarsi menar per il naso proprio a pochi metri dagli amici! Niente di strano che il Livorno faccia valere i suoi diritti di capo-gruppo all'ospitante Parma... gemella dell'Udinese. Ma che gli scaligeri, quegli stessi che otto giorni prima diedero, fuori nido, una severa lezione al Legnano, si lascino imbottigliare dall'anemica Atalanta è un po' stroppo. Una delle due: od il Verona ha lasciato fare per indisporre gli ammiratori, oppure i bergamaschi hanno praticato le iniezioni. I meridionali del Lecce, senza intendersela, regolarono giusto giusto l'undici di Como. I lagunari non strabiliano colle marcature, ma vincono e fanno vela verso la cima della classifica. Il Legnano si è avuta la sua parte dagli spezzini. Non rimane che una delle vedette... di coda: l'Udinese. Ebbene, stavolta veramente la compagine friulana, rinfrancata nel morale e ritoccata nel telaio, ha disputato a Pistoia una di quelle partite che sembrano voler dire: l'ora della riscossa è suonata! E sarà forse così. Il cuore lo augura e l'onore del calcio friulano lo esige. Nella terra toscana i bianconeri, ardenti ed armonici, per un soffio non hanno carpita l'affermazione clamorosa. Un solo goal perduto, due fatti ma annullati. Erano discutibilissimi. Pazienza. Tanto l'ora buona è suonata.

***

I bianco-neri risorgono

Pistoiese - Udinese 1-0

PISTOIA, 18. — Per poco la compagine arancione non si è vista portar via un successo che alla vigilia si poteva considerare di ordinaria amministrazione. E quanta fatica hanno dovuto spendere per deporre solo un pallone nella rete degli ospiti bianco-neri. E non è a dire che la Pistoiese abbia preso la cosa alla leggera. Si è battuta bene e con impeto, funzionando organicamente in maniera perfetta.

E' stata invece l'Udinese che al calciodromo di Monteoliveto si è di colpo, come una sorpresa, rizzata in piedi; e ci siamo domandati come mai essa abbia finora dovuto... umiliarsi in tanti rovesci. Forte in difesa, con un Bellotto rapido e preciso, salda nel sostegno con un Felini saggio distributore e arginatore e con una linea d'avanguardia mobilissima (ha segnato due punti che l'arbitro si è affrettato ad annullare), la squadra friulana non avrebbe affatto demeritato la divisione dei punti.

L'undici arancione, che era privo di Gambino, ha ottenuto il punto della vittoria al 32' del primo tempo su tiro piazzato battuto da Innocenti: Barni raccoglieva il pallone sfuggito dalle mani di Calligaris e insaccava.

Nella ripresa l'Udinese insisteve all'attacco e concretava la sua evidente superiorità con due validissime segnature di D'Odorico che l'arbitro annullava per due discutibili fuori gioco del medesimo.

AMICHEVOLI

Udinese B - Cormons 3-0

Presente discreto pubblico si è ieri svolto al calciodromo del Polisportivo Moretti un incontro amichevole tra la solida compagine del Cormons e il robusto undici di rincalzo dell'Udinese.

Diremo subito che la partita è riuscita oltremodo interessante ed a tratti, anzi, le due squadre hanno svolto un gioco nitido, armonico e stilistico sì da riscuotere più volte larga messe d'applausi.

Più organici e veloci, i bianco-neri si sono imposti per la loro maggior decisione e per la chiarezza dimostrata durante l'intera partita. Ottima la linea attaccante, seppur talvolta troppo insistito nel ricamare il gioco in area di rigore. Instancabile la mediana e così pure l'intero terzetto difensivo che ha sempre trattenuto con sicurezza la foga avversaria.

Di contro i rosso-neri cormonesi hanno affrontato la partita con coraggio e volontà e ad onor del vero avrebbero meritato il tradizionale punto dell'onore. Cattarin è apparso il migliore dei ventidue atleti.

Per la cronaca nel primo tempo i bianco-neri hanno ottenuto due segnature: la prima al 20' per merito di Comini che batteva il portiere avversario con un irresistibile pallone, la seconda sbocciava in seguito ad un rigore. Michelloni incontrava il palo ed il pallone rientrava in gioco. Nella conseguente mischia Bernardis provocava un altro rigore e Mestroni questa volta insaccava, malgrado il disperato tuffo di Cattarin (33'). A questo punto Mian II insultava sfacciatamente l'arbitro rag. Pertoldeo, e veniva così espulso.

Nella ripresa Colausig prendeva il posto di Mian e Stacco quello di Modotti contuso ad un piede. Solo al 44' Mestroni riusciva a battere Cattarin con un perfetto traversone dal basso in alto. Buono l'arbitraggio.

Formazione delle due squadre:

UDINESE B: Cossio; Piccoli e Palmano; Vismara, Mansutti e Melchior; Modotti (Stacco), Michelloni, Comini, Semintendi (cap.) e Mestroni.

CORMONESE: Cattarin (cap.); Bernardis e Mian II (Colausig); Moretti, Mian I e Drius; Cicogna, Sedran, Blasig, Sabo e Cerniz.

CICLISMO. — Il Giro di Lombardia per dilettanti e indipendenti registrò il successo di Grassi davanti a Carniselli e Graglia.

*

TENNIS. — A Milano i cecoslovacchi Exrsalek-Malcek hanno battuto prima Bonzi-Martino e poi Gaslini-Sertorio. Infine Gozeluk-Siba battevano, a loro volta, Bonzi-Martino.

Corrado Bernava ha vinto il IV. Giro del Friuli Centrale

ma Centis, Fadel e Roman non gli sono stati inferiori

Il vincitore proclamato Campione Veneto e Friulano dei Dopolavoristi

BAGNAROLA, 18. — Corrado Bernava ha sedici anni: è piccolo, bruno, simpaticissimo; possiede un corpo da atleta, una tempra da leone e un cuore grosso così. E' partito, lui cui i competenti concedevano sì e no 100 chilometri di gara, ed ha vinto da campione. Protagonista assieme a Centis e Roman e più tardi anche Fadel di una fuga durata 120 chilometri, si è sempre proteso all'attacco: non studiava una accorta distribuzione delle sue forze ma correva sbarazzinamente, quasi con monelleria! non spiava i momenti di debolezza degli avversari ma si divertiva a provocarli con scatti improvvisi, partendo in volata in vista di un ipotetico traguardo, e sorrideva sempre. All'arrivo poi è scattato come una freccia ed ha tagliato il traguardo come un bolide: niente da fare.

Eppure il suo stile di gara è ancora in embrione; l'andatura spezzata, quasi caracollante, la posizione in macchina non certamente spigliata — sembra aggrappato alla bicicletta — parrebbero dire che non è un corridore: invece ha vinto ad oltre trenta di media una gara di 155 chilometri. Un tattico lui? Macchè: un monellaccio. Bravo Bernava!

Pensate che dietro a lui c'erano dei giovanottoni che sudavano e ansimavano quasi stessero per scoppiare; c'erano dei corridori giovani e più robusti che non riuscivano a superare la salita di Clauzetto. In Bernava c'è della stoffa, bisogna però saperla utilizzare.

Centis ha un anno di più di Bernava. Un bravo ragazzo anche lui: meno a posto, meno forte, meno «gamin» del neo-campione dopolavorista, ma tenace e volonteroso. Nel finale della gara era affaticato e si vedeva che temeva di essere lasciato solo; ha resistito bravamente ed è arrivato in gruppo, secondo. Notate che all'inizio — a San Vito — ha fatto un tremendo ruzzolone, e ha rotto la macchina e ha dovuto andare in cerca di un meccanico e ripartire con un forte ritardo, ma dopo pochi chilometri aveva riagguantato tutti.

Fadel aveva tentato il colpo anche lui con Bernava, Centis, Roman, Endrigo e Gabrielli, poi alcuni incidenti di macchina lo costrinsero a lasciare i compagni. All'inizio della salita di Clauzetto — rampa terribile ed interminabile — aveva quattro minuti di distacco dai primi. Prima del culmine aveva raggiunti tutti. Forte scalatore dunque e terribile anche nel passo. Non ha mai tirato ma è stato sempre sul chi va là!

Roman, dei quattro, è stato quello che si è esibito di meno, non che abbia rifuggito la fatica, intendiamoci, o che si sia dimostrato il meno forte. Tutt'altro: ha lasciato agli altri l'onore di rifulgere ma ha tenuto duro e non ha ceduto di un palmo.

Degli altri, ottimo Zanardo che ha lamentato due forature e noie alla catena. L'episodio della fuga — la nota saliente della gara — lo ha provocato involontariamente lui: appiedato per la seconda volta, dopo che con tenace inseguimento era rientrato in gruppo, ha visto partire di scatto il plotone e non ha potuto raggiungere i primi: si è ritirato.

Bravi anche Fregonese, attardatosi spesso per incidenti, Burigotto, Endrigo, uno di coloro che iniziarono la fuga, ma il primo che ha dovuto smettere perchè appiedato proprio in salita, è Calderan.

Da Gabrielli, il promettente ragazzone della Serenissima, ci attendevamo di più. Fuggito con Bernava e compagni, alla distanza è calato ed ha dovuto fare a piedi la salita di Clauzetto.

La corsa è stata quanto mai movimentata ed appassionante. Svoltasi su un percorso nella prima parte piano ma tormentato da un fondo stradale pessimo e nella seconda fase rotto da snervanti salite, ha costituito un severo collaudo per i migliori esponenti di quarta e quinta categoria di S. Vito, Conegliano, Venezia, Pordenone, Basso Piave e Treviso. Gli udinesi invece sono rimasti assenti: male perchè la gara odierna richiedeva la loro partecipazione e gli organizzatori meritavano di veder tenuta in maggior considerazione la loro prova.

*

La quinta categoria, per la quale, come ripetiamo, la gara sembrava eccessivamente severa, ha vinto battendo clamorosamente i compagni di categoria superiore.

I minori contano attualmente nelle loro file elementi di primissimo piano e per di più giovani sicuri; gente, questa, bene allenata alle rudi fatiche e conoscitrice profonda del valore avversario anche se talora combatte alla disperata. Oggi, per esempio, quando Centis, Bernava e Roman hanno tentato il lâchage dopo 30 o 35 chilometri di gara non si sono chiesti se avrebbero tenuto fino a Bagnarola. Visto che si sentivano bene hanno continuato ed hanno vinto. Temerarietà? Forse, ma indiscutibilmente grande passione e fiducia nei propri mezzi.

Si sono avute due fasi nettamente distinte che hanno tagliato la gara in due parti. Sino a Martignacco dalla pattuglia non eccessivamente numerosa non s'era ancora delineato l'uomo migliore, nè alcuno lasciava intravvedere propositi fieri. Qualche episodio isolato — il traguardo a premio di S. Vito vinto da Gabrielli — qualche sgroppata improvvisa avevano sì messo in luce le qualità più o meno velocistiche di alcuni concorrenti, ma non si aveva avuto ancora la rivelazione. Poi, all'improvviso, come abbiamo descritto, è accaduto il fattaccio. Bella gara, entusiasmo al diapason, atmosfera calda e cordiale.

Un grazie di cuore a Lino Polo, infaticabile quanto appassionato dirigente del C. C. Stefanutti, a Luigi Maniago, l'ex campione friulano, ed a tutti gli altri che hanno contribuito a facilitare il nostro compito.

Giorgio Marchesini

SEGUENDO LA CORSA

Le rituali operazioni preliminari vengono diligentemente e sollecitamente sveltite dai membri del benemerito Club Stefanutti del Dopolavoro di San Vito al Tagliamento agli ordini dei signori Virgilio Coassin e Lino Polo.

La partenza avviene alle 10.45 sul rettifilo di San Vito. La folla degli appassionati è imponente, suggestivo e confortante spettacolo che si rinnoverà lungo tutti i centri superati dai concorrenti ed all'arrivo. Simpaticamente notata la presenza del dott. Ravaso, uno dei massimi artefici della riuscita organizzazione della tradizionale competizione, la quale nel venturo anno, con ogni probabilità, verrà effettuata in anticipo o per essere più precisi in settembre.

L'onore di dare il «via» è riserbato al Podestà geom. Fabris. Subito i trenta elementi, che formano il policromo plotone, si slanciano per il rettifilo a forte andatura. S. Vito, presente più che mai col suo esuberante pubblico, è attraversato in volata. Nella volata per il tradizionale premio di traguardo, offerto dal Caffè Italia, Centis viene urtato e cade, così Gabrielli la spunta su Piva.

La corsa continua velocissima nonostante il pessimo fondo stradale. Conduce speditamente Fadel ma il gruppo, disteso in fila indiana, rimane compatto. Mancano solo, lo sfortunato Centis e Fregonese. Sul ponte del Tagliamento l'andatura assume un ritmo violento e Contardo prima e il minuscolo e coraggioso Boscariol poi ne sono le prime vittime. In testa Zanardo è fuggito e transita a Codroipo con 100 m. di vantaggio, distanza che gli inseguitori, capitanati da Lucchetta che tira come un dannato e Bernava che anche in questa fase marcia sorridente, colmano in breve. Prima di Basagliapenta rientrano Fregonese e Centis, che hanno compiuto un inseguimento fantastico, Contardo e l'ammirevole Boscariol. Fa la marcia Gabrielli.

SCATTI DI ZANARDO E ROMAN

Qualche scatto di Zanardo ed un tentativo senza esito di Roman sul l'asfaltata di Campoformido ed alle 12.30 siamo al controllo di Udine (Km. 55). Tale servizio viene disimpegnato dalla fiorentissima Learco Guerra, diretta con competenza dall'amico Panseri. Segnaliamo l'ottimo servizio d'ordine. Fuori l'abitato conduce Fregonese. Simultaneamente rimangono appiedati Zanardo, Burigotto e Belluz. Il gruppo si accorge dell'infortunio ed allunga: merito di Bernava. Boscariol, che da qualche momento lamenta dolori alle gambe, dichiara di ritirarsi al pari di G. A. Colonnello che si era accodato al gruppo a Udine... Bernava non insiste e gli infortunati rientrano compreso Boscariol e Colonnello che hanno rinunciato alla primitiva decisione.

Una nuova foratura di Zanardo mette le ali ai due bianco-neri Bernava e Centis che tirano a quaranta all'ora. Il gruppo si fraziona a Martignacco, ma a Fagagna (13.5) transitano, con cento metri di vantaggio, solo cinque uomini: Bernava, Centis, Endrigo, Roman e Gabrielli.

TRE UOMINI SOLI AL COMANDO

Il quintetto d'avanguardia si riduce presto ad un terzetto. Prima di San Daniele a Gabrielli salta la catena mentre Endrigo rimane appiedato. I passaggi a Ragogna (chilometri 84) avvengono nell'ordine:

Bernava, Centis e Roman (tre allievi) alle 13.30, Marion a trecento metri, Poian a cento metri poi Tartini, Gabrielli, Calderan e via via gli altri. La nostra convinzione circa il valore degli allievi si va dunque avverando. Ma resisteranno essi alla distanza? Intanto sulle rampe di Pinzano essi spingono a pieni pedali decisi a non mollare. Girano la ruota ed alle 13.50 attaccano il tremendo dislivello di Clauzetto precedendo Marion di un minuto, di 1'30" Gabrielli, Calderan e Tartini, di 4' Fregonese, Endrigo, Fadel e Burigotto, di 5' Zanetti, di 6' Zanardo e di 7' Belluz.

Gabrielli e Zanetti li superiamo prima di Anduins: essi incedono a piedi. Calderan invece si è fermato a rifocillarsi. Sorpassiamo Zanardo, che ha quasi raggiunto Endrigo, Fregonese, Tartini, Burigotto e Marion a Vito d'Asio e siamo a Clauzetto con Fadel che ha compiuto il tempo migliore. Gli allievi sono transitati uniti con 30" di vantaggio.

VERSO IL TRAGUARDO

La discesa favorisce il ricongiungimento di Fadel coi tre fuggitivi. A Travesio troviamo l'amico D'Andrea della Bottecchia. Verso Lestans Bernava opera uno scatto. Sono sempre i ragazzi della Stefanutti, inesauribili e magnifici, che impongono la marcia, e la media dopo Spilimbergo si aggira sui 35.35, media che scende sui 30 dopo Valvasone (15.24). Mancano 14 chilometri all'arrivo. I due veneti nicchiano sempre; rispondono però agli scatti violenti del freschissimo Bernava. Gli immediati inseguitori transitano a 2'30 ricuperando leggermente. Ecco S. Vito, Savorgnano e finalmente il traguardo situato nel centro del paese.

Volata interessante. Centis parte ai 400 metri ed abborda l'ultima curva in vantaggio ma sul rettilineo il piccolo campione friulano Bernava sorpassa tutti e vince in modo netto aggiudicandosi il titolo di Campione Veneto e quello Friulano dei Dopolavoristi, titoli ambitissimi e meritati.

ORDINE D'ARRIVO

1. Bernava Corrado del Club Stefanutti che impiega ore 5.9" a correre i 155 chilometri del percorso, alla media oraria di chilometri 30.125 (primo della quinta categoria. Campione veneto dopolavoristi);
2. Centis Antonio idem a due lunghezze (secondo della quinta categoria);
3. Fadel Luigi A. S. Giovinezza di Conegliano a ruota;
4. Roman Giovanni U. C. Trevigiani (primo della quarta categoria) a ruota;
5. Marion Fausto A. S. G. Fascista di Conegliano a 2' (secondo della quarta categoria);
6. Fregonese Ferruccio a mezza ruota, C. C. Basso Piave (terzo della quarta categoria);
7. Burigotto Silvio idem;
8. Endrigo Pietro C. C. Bottecchia di Cordenons a 1';
9. Tartini Giuseppe U. C. Treviso;
10. Lucchetta Raffaele U. C. Pordenonese;
11. Vitt Italo C. C. Stefanutti;
12. Gabrielli Giuseppe C. C. Serenissima di Venezia;
13. Calderan Vincenzo C. C. Basso Piave;
14. Zanutti Ampelio G. F. Conegliano.

Seguono altri in tempo massimo

*

La Coppa del Podestà e la Targa del Comune sono state assegnate al C. C. Stefanutti Campione veneto e friulano dei dopolavoristi venne proclamato Corrado Bernava.

ARDENGO

Sul fronte dei liberi

Torneo Coppa Operai Sportivi

S. GIORGIO NOG.-PALAZZOLO 7-1

Sul magnifico calciodromo di San Giorgio di Nogaro, alla presenza di pubblico numeroso corretto ed entusiasta, sono state aperte le ostilità nel torneo Coppa Operai Sportivi.

Erano di fronte la locale prima squadra e quella del Palazzolo dello Stella. L'incontro è riuscito assai emotivo ed interessante e non sono mancati gli spunti tecnici e stilistici.

Il S. Giorgio di Nogaro, più deciso e realizzatore, ha marcato una netta superiorità durante l'intera ora e mezzo di gioco concretando con il largo punteggio di sette a uno. Ogni reparto ha funzionato a dovere tuttavia, singolarmente, emersero Moro, Tiraboschi e Coiani nel reparto di punta e Less, tempestivo e potente, nella difesa.

La squadra ospite, malgrado la severità del punteggio, si è battuta coraggiosamente fino all'ultimo ed è riuscita a deporre in rete il pallone dell'onore.

Il primo tempo si è chiuso quattro a zero a favore del San Giorgio per merito di Tiraboschi che al 10' convertiva un rigore, di un autogoal al 30' e di Moro (35' e 40').

Nella ripresa gli ospiti al 10' con Balel salvavano l'onore; quindi i locali usufruivano di un altro autogoal al 20' mentre Jetri scaraventava in rete un bellissimo pallone al 25' ed altrettanto faceva Moro dieci minuti dopo.

Come ha affrontato la fatica la squadra vincente: Bearzi; Less e Colavin; Pratta, Polentarutti e Biasin; Marel I, Moro (cap.), Marel II Tiraboschi e Colani.

Ottimo arbitro Pez.

PORDENONE-BORGOMEDUNA 2-1

Sul calciodromo di Borgomeduna si sono misurate l'A. S. Pordenone ed il Borgomeduna. L'incontro, che non fu privo di qualche fase interessante, si chiuse con la vittoria del Pordenone per 2 a 1. Arbitro Rallo.

*

Sul calciodromo del Littorio di Pordenone l'A. S. Candiani e l'A. S. Giuliano hanno chiuso alla pari: 2 a 2.

RISANO-S. GIORGIO NOG. B 2-0

La squadra di rincalzo del S. Giorgio di Nogaro ha ieri ospitato il volitivo undici del Risano. Per quanto l'incontro sia riuscito equilibratissimo, gli ospiti colsero il successo per due a zero. Buono l'arbitraggio.

CORMOR-TARCENTINA 2 a 0

TARCENTO, 17. — Su locale calciodromo è oggi sceso l'undici rosso del Cormor per incontrarsi con la nostra volitiva ma disordinata compagine. Difatti il numeroso pubblico presente alla fine è rimasto deluso. Opposti ad una squadra veloce, che sa svolgere un gioco tecnico e piacevole, i concittadini hanno saputo solo a tratti ritrovare il guizzo fulmineo di un tempo ma giunti in area avversaria perdevano il filo della tessitura facilitando il compito della difesa avversaria.

Va però tenuto presente che i simpatici udinesi sono oggi apparsi solidi ed organici in ogni reparto specie all'attacco che ha saputo ricamare brillanti azioni e concretare la prevalenza con due belle segnature.

Discreto l'arbitraggio.

*

*Cotonificio-Olimpia 3 a 1
*Basiliano-Pro Feletto 5 a 3
*Ardita-Colugna 1 a 0
*Esperia-Itala 2 a 1
*Ferrovieri-Pozzuolo 3 a 2
Cormor-*Tarcento 2 a 0
Cormor B-*Pasian di Prato 3 a 2
*Basiliano B-Orgnano 7 a 1
All. Ferrovieri-*All. Udinese 2 a 1
A Gemona: Celibi-Ammogliati 3-0.

IPPICA. — Antioco, all'Ippodromo romano delle Capannelle, ha vinto il premio di 50 mila lire. — A San Siro (Milano) Campiello guadagnò il Premio d'Autunno.

Atletica

Affermazioni friulane al G. P. delle Regioni

— A Firenze, sul polisportivo Giglio Rosso, si è svolto il Gran Premio delle Regioni colla partecipazione dei migliori campioni italiani. Poggioli vinse il lancio del martello, Tabai di Gorizia il salto triplo, Pighi il getto del peso, Broglio il salto in alto, Delucchi quello con l'asta, Tavernari i 400 piani, Mariegatti i 100 piani, Facelli i 110 e 400 ostacoli, Toetti i 200 piani davanti al tolmezzino Craighero, Beccali gli 800 e 1500 piani, Dominutti il lancio del giavellotto, Maffei il salto in lungo, Franceschini i 5000 metri, la Lombardia la staffetta olimpionica. Risultato del pentathlon: 1. Contieri punti 4675.34; 2. Agosti di Udine p. 4578.20. Classifica generale per Regioni: 1. Lombaddia p. 257; 2. Veneto p. 256; 3. Toscana. Seguono Centro Sud, Liguria, Venezia Giulia, Piemonte e Venezia Tridentina.

Ciclismo

I Coppa Ottavio Bottecchia

Mercoledì 28 prossimo corrente, a cura del G. S. «Ottavio Bottecchia» di Cordenons, avrà svolgimento una gara ciclistica denominata «Prima Coppa Ottavio Bottecchia» e libera ai federati di quarta categoria. Si snoderà sul percorso Cordenons, Pordenone, Aviano, Marsure, Montereale, Maniago, S. Leonardo, San Quirino e Cordenons, da ripetersi due volte per complessivi chilometri 130.

Vistosa è la dotazione dei premi oltre alla Coppa che verrà assegnata alla Società che avrà i migliori piazzati nei primi cinque arrivati.

Inoltrare iscrizioni, tassa lire tre, al Sodalizio organizzatore. Ritrovo concorrenti ore 12; partenza 13.30.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine